

Sotto inchiesta le carceri romane: interrogati dal giudice 200 detenuti

A pag. 5

Gli accordi di Washington

Dal nostro inviato

WASHINGTON, 26. Ormai che il lungo vertice sovietico-americano è finito e già l'attenzione si è spostata sulla sosta di Breznev in Francia, il mondo ancora si interroga sulla reale portata e sui più riposti significati di questa grossa impresa diplomatica, che ha avuto spettatore il globo intero. Che qualcosa di assai importante sia successo, è chiaro. Gli scetticismi della vigilia hanno lasciato il posto a una più attenta considerazione. Gli interrogativi sono piuttosto rivolti all'avvenire. Ci si chiede quanto stabile e profondo sia il cambiamento intervenuto nei rapporti fra le due massime potenze mondiali, quali saranno d'ora in poi le sue conseguenze, quanto duraturo il suo significato per la pace del mondo.

Gli incontri in terra americana hanno avuto un carattere che li ha resi differenti anche da quelli che si erano svolti un anno prima, quando Nixon si era recato a Mosca. Allora era sembrato più legittimo che la situazione, il buon esito dell'incontro fosse solo un fenomeno passeggero, dovuto alla confluenza di una serie di fattori congiunturali. Accanto alle intese pur così importanti, vi erano stati alcuni radicali discorsi. Gravi conflitti continuavano a turbare il mondo. Gli stessi protagonisti, pur non nascondendo la loro soddisfazione, si erano mostrati piuttosto riservati sull'avvenire. Quest'anno, il tono è stato indubbiamente diverso. Beninteso, vi sono ancora parecchie divergenze fra i due paesi, ma il margine di intesa si è allargato. Quanto si era costruito l'anno scorso ha retto a una prima prova di tempo. La situazione mondiale nell'insieme ha fatto progressi verso una maggiore distensione. I due protagonisti del vertice sono stati così in grado di far conoscere in pubblico i loro progetti per un futuro sistematico lavoro in comune.

Crediamo che questo forte progresso nei rapporti sovietico-americani possa essere visto solo con grande favore. La continua tensione fra i due paesi ha provocato troppi danni, troppi sprechi di preziose energie, troppe catastrofiche minacce, perché non si debba salutare come un fatto nuovo, altamente positivo, il loro impegno di collaborazione. Per anni noi abbiamo auspicato questi successi della coesistenza e ci siamo battuti perché essi fossero possibili. Non si può tuttavia ignorare che l'intesa sovietico-americana ha suscitato e suscita nel mondo anche alcune diffidenze. I due protagonisti del vertice ne erano pienamente consapevoli ed hanno cercato di rispondere a questi timori con dichiarazioni pubbliche. D'altra parte, dovrebbe essere chiaro che nessuna forza politica seria nel mondo può pensare oggi di rafforzarsi speculando sull'ostilità fra le due grandi potenze. In passato questo gioco può aver dato a qualcuno alcuni frutti (e lo sappiamo bene noi in Italia) pur non essendo mai stato benefico, né lungimirante. Adesso rischia di essere addirittura una impresa da bancarotta.

Il vertice non ha solo messo in luce la poderosa potenza, a tutti i costi, e i molteplici punti di forza dei due interlocutori. Esso ha indicato con chiarezza anche i grandi problemi, i loro grandi problemi. Quando ha parlato alla televisione, Breznev, pur mostrandosi orgoglioso per i progressi compiuti dal suo popolo, non ha nascosto che esso si trova a

do aver fatto i conti anche con insuccessi o questioni irrisolte. Gli ascoltatori hanno apprezzato tale sincerità. La stampa di qui aveva però speculato un po' troppo nei giorni scorsi sulle difficoltà economiche dell'URSS, quasi che l'America non avesse i suoi guai. Era appena partito l'ospite sovietico, che tutti si sono ributtati a capofitto nelle torbide acque dell'affare Watergate: intente pagine di giornali e ore di trasmissioni televisive rivelano montagne di arbi e di illegalità da parte del governo. Il voto di ieri della Camera, che per la prima volta ha appoggiato il Senato, bloccando tutti i crediti per i bombardamenti in Cambogia, mette Nixon in una situazione assai complicata, e sottolinea il malcontento del paese per la lentezza con cui egli si ritira dal vespaio indocinese. Quanto all'economia, non c'è in giro altro che preoccupazione per i prezzi che salgono, il dollaro che scende e il timore di una nuova recessione.

Il comunicato finale di Washington parla di «amicizia» e di «collaborazione» fra i due paesi, là dove quello di Mosca si limitava a parlare di «coesistenza». Dal loro più stretto legame entrano in evidenza benefici. Ma è vero che non sono i soli a poterne ottenere un vantaggio. La cooperazione dei due più cospicui apparati scientifici esistenti, in settori quali la ricerca medica o l'attività agricola, quindi anche la produzione del cibo, dovrebbero dare domani risultati di cui l'intera umanità sarebbe in grado di profittare.

E tuttavia, noi siamo inevitabilmente portati a guardare le grandi potenze con una certa apprensione per via degli enormi arsenali distruttivi, di cui esse dispongono, e a giudicare la loro collaborazione innanzitutto in base a quanto esse intendono fare di queste armi. Ma è innegabile che proprio sotto questo angolo di visuale si osserva un notevole progresso. L'accordo raggiunto l'anno scorso a Mosca sulla limitazione degli armamenti strategici segnò l'inizio di una positiva tendenza nella dipendenza corsa agli armamenti. Quest'anno si è fatto di più. Si è preso l'impegno di concludere un trattato definitivo per l'anno prossimo e soprattutto si è stipulato un patto per la prevenzione della guerra atomica, fondato sullo sforzo di evitare qualsiasi tipo di conflitto armato. Una nuova barriera è stata così eretta contro la minaccia di uno scontro nucleare. A qualcuno tutto ciò sembra poco e i progressi compiuti appaiono lenti, soprattutto se confrontati al pericolo che quelle armi implicano. Ma non più due-tre anni fa simili impegni sembravano utopistici. Oggi invece si comincia a parlare nei documenti ufficiali di una conferenza mondiale sul disarmo (che sinora gli americani avevano respinto in modo categorico).

Reggio Calabria: avvisi di reato per tre dirigenti del MSI

REGGIO CALABRIA, 26. Avvisi di reato sono stati notificati, per ordine del Sostituto procuratore della Repubblica dott. Carbone, a tre esponenti del MSI di Reggio Calabria. Si tratta dell'avvocato Pietro Marrapodi, di 37 anni, di Enzo Iacopino, di 25 anni, e di Renato Meduri, di 36 anni. L'accusa è di istigazione a delinquere per frodi pronunciate durante comizi tenuti in Piazza Italia, il 17 febbraio, il 7 ed il 20 marzo scorsi.

A Iacopino, dirigente nazionale del Fronte della Gioventù, sono stati già ritirati il passaporto e il porto d'arma.

Giuseppe Boffa

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Paese reclama una svolta profonda nella politica economica e sociale

Grandi lotte per il lavoro e contro il rialzo dei prezzi

Manifestazioni nel Lazio, Campania, Lombardia, Livorno e Modena - Scioperi generali decisi a Brindisi e a Calanzano - Fortissimi rincari nel settore edilizio - Un promemoria della Confesercenti al presidente del Consiglio incaricato - Rivendicato il blocco dei fitti e dei prezzi

Giudizio comune del PCI e dei sindacati sugli obiettivi da realizzare con una nuova politica economica e sociale

Si sono incontrate nel pomeriggio di ieri una delegazione della Federazione unitaria della Cgil, Cisl e Uil e una delegazione del Partito Comunista Italiano.

In rappresentanza della Federazione erano Luciano Lama, Rinaldo Scheda e Pietro Boni per la Cgil, Bruno Storti, Luigi Maco e Nicola De Fanti per la Cisl, Raffaele Vanni, Ruggero Ravenna e Luciano Ruffino per la Uil. Per il PCI erano presenti il segretario generale Enrico Berlinguer, gli on. Fernando Di Giulio, Emanuele Macaluso, Alfredo Reichlin e Luciano Barca della direzione del PCI, Gianfranco Borghini e Antonio Taitò del Comitato Centrale.

Le due delegazioni hanno rispettivamente esposto il proprio giudizio sulla situazione politica ed economica attuale, in relazione soprattutto alle questioni urgenti che interessano i lavoratori, i disoccupati, i pensionati, i cui redditi sono colpiti duramente dall'incessante aumento dei prezzi, e in relazione all'atteggiamento che su questi problemi in particolare assumerà, fin dalle prime settimane, il nuovo governo.

La politica economica anticongiunturale, a giudizio delle due delegazioni, va collegata a una profonda revisione della politica economica e sociale, che assuma i problemi dell'occupazione, del Mezzogiorno e delle riforme come obiettivi essenziali per tutta la collettività nazionale.

Le due delegazioni hanno poi dato una reciproca informazione sulle iniziative che - nella rispettiva autonomia degli organismi politici e degli organismi sindacali - ciascuno intende prendere per dare soddisfazione ai bisogni e alle aspirazioni delle masse lavoratrici e popolari.

Sia i rappresentanti del PCI sia quelli della Federazione Cgil, Cisl e Uil hanno convenuto sulla utilità e opportunità dei colloqui tra i partiti democratici e le organizzazioni sindacali si sviluppino metodicamente per il futuro.

Oggi la riunione delle delegazioni dei quattro partiti

Ieri Rumor si è incontrato di nuovo con La Malfa, Orlando, De Martino e Fanfani - Spagnoli candidato alla presidenza del Senato - Nostalgie per il centro-destra in una intervista rilasciata da Forlani

L'on. Rumor si è nuovamente incontrato, nel pomeriggio di ieri, con i segretari dei PRI, del PSDI e del PSI ed ha avuto infine un colloquio con il segretario della DC. Si è trattato dell'ultima serie di incontri bilaterali: oggi, infatti, le delegazioni dei quattro partiti che stanno prendendo parte al tentativo di costituire il nuovo governo si riuniranno congiuntamente al Vittimale. La trattativa entrerà nella fase conclusiva. Il presidente del Consiglio incaricato, con l'ultimo « giro »

di consultazioni di ieri, ha potuto mettere a punto definitivamente i punti di accordo e di disaccordo emersi durante una settimana di colloqui. L'agenda è quindi completata; si tratta di trarre alcune conclusioni. E' probabile che la trattativa DC-PSDI-PSI si prolunghi per tutta la settimana e che soltanto all'inizio della settimana prossima gli organi dirigenti dei partiti possano essere chiamati a decidere sulle intese raggiunte in sede di trattativa (il CC socialista dovrebbe riunirsi il 2 o il 3 luglio).

Il presidente incaricato ha ricevuto nella mattinata i ministri dei dicasteri finanziari del governo dimissionario (Taviani, Malagodi, Valsecchi, oltre a Coppo), il presidente del CISEL, Campitelli ed il governatore della Banca d'Italia, Carli. Malagodi ha dichiarato di avere consegnato a Rumor il famoso « libro bianco » sulla spesa pubblica che il PRI aveva reclamato un anno fa; e questo ritardo è stato sottolineato polemicamente dall'on. La Malfa, che dell'esigenza di questo « libro bianco », come è noto, ha fatto il suo cavallo di battaglia.

I colloqui di Rumor con i segretari dei partiti neo-governativi si sono svolti presso la abitazione del presidente incaricato, all'EUR. Ognuno dei segretari ha portato a Rumor

300 MILA LAVORATORI CHIMICI DANNO VITA OGGI AD UNA GIORNATA DI LOTTA - POSSENTE MOVIMENTO DI PROTESTA DEI BRACCIANTI IN TOSCANA, PUGLIE, EMILIA, CAMPANIA. A PAGINA 4

Alta delegazione della provincia sud-vietnamita di Quang Tri, che avrebbe dovuto visitare numerose città dell'Emilia-Romagna in occasione dell'« Emilia-Romagna in Occidente », è in particolare, dall'on. Andreotti, l'evidente tentativo di condizionare pesantemente anche i futuri indirizzi di politica estera del nuovo governo.

Carovita e occupazione costituiscono due temi di fondo sui quali dovrà immediatamente misurarsi il governo e per cui è in atto, in tutto il Paese, una vasta mobilitazione popolare. La giornata di ieri, dopo le iniziative attuate e in corso in Toscana, in Sicilia, in Emilia-Romagna, in Liguria, ha illustrato un ampliamento e un irrobustimento della lotta di massa per combattere la speculazione e per creare nuove migliaia di posti di lavoro soprattutto nel Mezzogiorno e nelle altre province sottosviluppate. In Campania ha avuto luogo una grande giornata di lotta caratterizzata da decine di manifestazioni promosse dal PCI. Particolarmente affollata la manifestazione svoltasi a Napoli, a Forlì, a Bologna, in cui hanno partecipato migliaia e migliaia di lavoratori e donne provenienti dai quartieri popolari della città. Hanno parlato Andrea Geremica, segretario della Federazione napoletana e Angela Francesc, responsabile della commissione femminile provinciale. Comizi e assemblee si sono svolte anche a Benevento (oratore Cirillo), Caserta e Salerno, con la presenza della compagna Perelli della commissione femminile nazionale.

A Brindisi il 28 prossimo avrà luogo uno sciopero di otto ore nel settore metalmeccanico contro i licenziamenti. I temi dell'occupazione e del carovita sono anche al centro delle lotte in atto in Puglia per il rinnovo dei patii bracciantili.

Intensa settimana di lotte anche a Roma e in provincia di Viterbo contro il carovita, per l'occupazione e un diverso sviluppo economico. Le iniziative sono state prese dai sindacati, dai partiti democratici e da varie forze sociali attorno a queste giornate di lotta quindi si costruisce un vasto fronte di alleanze sociali e politiche. Tra oggi e domani tutti i comuni del viterbese saranno investiti da manifestazioni di protesta. Domani invece sarà la volta della zona Tiburtina.

Una giornata di colloqui « densa e positiva » a Brindisi, in cui il segretario del PCUS aveva dichiarato: « I nostri incontri passati dimostrano che domani noi lavoreremo in modo costruttivo esaminando i problemi più importanti non soltanto per i nostri due paesi ma anche per tutti gli altri, e cioè la distensione, l'amicizia e il lavoro comune per la pace. Anche se avessi dovuto compiere un itinerario molto più lungo, avrei fatto comunque solo a Parigi col più vivo piacere e con i sentimenti più calorosi per l'incontro che mi attende col Presidente Pompidou ».

Questa dichiarazione ha avuto per effetto di distendere i nervi ultrasensibili della diplomazia francese? O lo « spirito di San Clemente » si è trasferito, con Breznev, fino a Rambouillet? Il fatto è che il primo incontro tra Breznev e Pompidou è stato cordialissimo. Giunto davanti al bellissimo edificio che fu fatto costruire dal conte di Tolosa, figlio naturale di Luigi XIV, il Presidente della Repubblica francese ha lungamente stretto la mano al Primo segretario del PCUS davanti ad uno stuolo di fotografi e cineasti che non si stancavano di chiedere una ripetizione del gesto. I colloqui sono cominciati verso le 10,45, e dato il loro

Importante ruolo del consiglio.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Intervista all'«Unità» di Miyamoto segretario del Partito comunista

La battaglia unitaria delle forze democratiche in Giappone



Sulla nuova fase politica aperta dall'avanzata comunista nelle elezioni dello scorso dicembre, sul rilancio della lotta unitaria dei partiti d'opposizione contro il governo Tanaka - e in particolare, contro la « legge-truffa » elettorale presentata da quest'ultimo in parlamento - e sulle prospettive della nuova consultazione in programma per il 1974, il compagno Miyamoto, segretario del PC giapponese, risponde alle domande rivoltegli dal nostro giornale.

A PAG. 3

Per il gas esplosioni a catena a Madrid



Il centro di Madrid è stato sconvolto l'altra notte da una serie di esplosioni susseguite nel giro di pochi minuti. La causa va ricercata in una masticella e incontrollata fuga di gas. Quaranta persone sono rimaste ferite, mentre numerosi stabili hanno riportato gravissimi danni. Nella telefoto: squadre di vigili del fuoco al lavoro tra le macerie di un edificio

A PAG. 6

Le conversazioni al castello di Rambouillet

VIVO APPREZZAMENTO IN FRANCIA PER LA VISITA DI LEONID BREZNEV

Definita « densa e positiva » la giornata di colloqui - Il segretario del PCUS ha assicurato a Pompidou che nel corso dei colloqui con Nixon non si è trattato a nome di paesi terzi

Il leader sovietico sottolinea il ruolo importante dei due paesi nella cooperazione pacifica

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 26. Leonid Breznev e Georges Pompidou hanno trascorso una giornata di colloqui « densa e positiva » (aggettivo e superlativo sono del portavoce francese Rougnon) nel castello di Rambouillet, lontano dal frastuono parigino e immerso nella verde calma di un parco secolare. All'ordine del giorno di questi colloqui, che sembrano avere attenuato le « preoccupazioni » francesi per gli accordi raggiunti da Breznev e Nixon, la posizione dell'Europa alla luce di quegli accordi, il ruolo del-

la Francia in seno alla Comunità europea e nei suoi rapporti con l'Unione sovietica e altri problemi che facevano oggetto di discussione.

Arrivato ieri sera poco prima di mezzanotte (ore una italiana) a bordo di un quadrigetto Helo, il Primo segretario del PCUS aveva dichiarato: « I nostri incontri passati dimostrano che domani noi lavoreremo in modo costruttivo esaminando i problemi più importanti non soltanto per i nostri due paesi ma anche per tutti gli altri, e cioè la distensione, l'amicizia e il lavoro comune per la pace. Anche se avessi dovuto compiere un itinerario molto più lungo, avrei fatto comunque solo a Parigi col più vivo piacere e con i sentimenti più calorosi per l'incontro che mi attende col Presidente Pompidou ».

Questa dichiarazione ha avuto per effetto di distendere i nervi ultrasensibili della diplomazia francese? O lo « spirito di San Clemente » si è trasferito, con Breznev, fino a Rambouillet? Il fatto è che il primo incontro tra Breznev e Pompidou è stato cordialissimo. Giunto davanti al bellissimo edificio che fu fatto costruire dal conte di Tolosa, figlio naturale di Luigi XIV, il Presidente della Repubblica francese ha lungamente stretto la mano al Primo segretario del PCUS davanti ad uno stuolo di fotografi e cineasti che non si stancavano di chiedere una ripetizione del gesto. I colloqui sono cominciati verso le 10,45, e dato il loro

Importante ruolo del consiglio.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

OGGI se non ci va

VOI fate, naturalmente, come più vi aggrada; per quanto riguarda personalmente noi, crediamo sia giunto il momento di stringerci all'on. La Malfa, la cui sorte si annuncia in ogni caso infausta. Abbiamo letto ieri che egli rivendica a sé, ed esclusivamente a sé, il diritto di decidere se partecipare o meno al nuovo governo. Gli arrivano telegrammi e messaggi da ogni parte d'Italia; giungono a Roma torpedoni e pullman dalle più remote contrade, carichi di gente, anche sconosciuta, accorsa a sollecitarlo; si formano delegazioni; vengono letti componimenti poetici; bambini recano fiori; suona la banda dei pompieri di Viggi. Ma La Malfa cerca di casarsela come può, dandosi in cambio due o tre dei suoi, come al mercato del calcio. Lui non si cede, ma ci offre in compenso un ministro intero e uno senza portafoglio. Se prendete Citaristi dice - mi fate un piacere, ve lo do in più, che la brodo. Ma il suo scopo è di sistemare Bucalossi, al fine di piazzare il senatore Giovanni Spadolini il quale, abituato alla precocità, già da qualche mese dovrebbe essere al governo. E' il suo vero spoulinato e per dirlo con Quasimodo, Giovanni sta nel cuor di La Malfa - tralitto da un raggio di sole - ed è subito ministro.

Ferretbraccio

Piano-asili: un test per il nuovo governo

L'applicazione del Piano nazionale degli asili-nido è tale da costituire un serio problema...

Ebbene, il governo teste è dunque ben lungi dall'essere un puro fatto quantitativo...

Il Senato ha preso atto, ieri, delle dimissioni rassegnate da Fanfani...

Si chiede la revoca della decisione contro la delegazione di Quang Tri

L'inammissibile veto di Andreotti suscita ferme proteste nel Paese

La decisione della presidenza del Consiglio tende a condizionare negativamente i futuri indirizzi della politica estera italiana...

I visti d'ingresso in Italia alla delegazione della provincia sud-vietnamita di Quang Tri sono stati rifiutati dalla presidenza del Consiglio...

Il veto della presidenza del Consiglio alla delegazione sud-vietnamita, che era attesa lunedì in Italia...

Fù in generale - sottolinea il documento - il tentativo di ottenere che, nel modo più pieno ed ufficiale, l'atteggiamento italiano sulle questioni del Vietnam...

Dopo le dimissioni da presidente

Il saluto del Senato a Fanfani

Gli interventi del capigruppo - Perna sottolinea l'importanza di garanzie per il corretto funzionamento dell'assemblea

Il Senato ha preso atto, ieri, delle dimissioni rassegnate da Fanfani, da presidente dell'Assemblea...

Hanno quindi preso la parola i capigruppo per prendere atto del dimissionario Fanfani...

Di contro è necessario che tutto l'arco delle forze democratiche sappia comprendere appieno, e ancor più che nel passato, il significato anticapitalista delle riforme...

Ma tutto questo non basta; o meglio non sarà possibile se non riprenderà un ampio movimento di donne, di lavoratori, di famiglie...

Anita Pasquali

Colpo di mano al «Messaggero» per imporre un nuovo direttore

Ferdinando Perrone, agendo per conto dell'editore di destra Rusconi, destituisce il cugino Alessandro per mettere al suo posto Luigi Barzini jr., già deputato del PLI

Nuovo colpo di mano al «Messaggero». Dopo il passaggio del 50% delle azioni all'editore di destra Edilio Rusconi...

La notizia del colpo di mano al «Messaggero» era stata preceduta da un comunicato del consiglio direttivo della stampa romana...

Un « libro bianco sulla spesa pubblica » presentato dal ministro del Tesoro dimissionario

Ultima sortita di Malagodi per bloccare gli investimenti a favore dei lavoratori

Secondo l'esponente liberale, gli interventi sociali dovrebbero essere rinviati perché operai e impiegati guadagnano troppo

Dati delle elezioni nell'associazione magistrati

I dati definitivi delle elezioni per il rinnovo del comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati...

Le richieste di divorzio in diminuzione

Diminuiscono in Italia le richieste di divorzio: contro gli ingiustificati allarmismi degli antifiduciosi...

Andreotti esalta Spellman

Nostalgie per la guerra fredda

Non può essere evidentemente considerata proprio obbligatoria la presenza rientrata del presidente della Repubblica italiana...

Secondo Malagodi saremmo in presenza di un eccesso di trasferimenti pubblici ai lavoratori...

te tappa), definendola «una nuova Pearl Harbour», cioè un disastro per l'America...

Dovrebbe scattare il 31 dicembre di quest'anno

Minacciati di sblocco degli affitti

Se non ci sarà una proroga o una nuova legge organica, gli affitti subiranno nuovi insopportabili aumenti - 150 mila firme a una petizione del SUNIA

Nel giro di una decina di giorni gli 150 mila cittadini, lungo gli sportelli del SUNIA...

La petizione rientra nel vasto patrimonio delle iniziative tese a comporre il nuovo governo...

Ecco, in sintesi, le richieste contenute nella petizione: 1) proroga di tutto il 1978 dei contratti di locazione...

L'attuale della petizione e la lotta dei lavoratori sono date oltre che dall'azione per la attuazione della legge per la casa...

Il blocco degli affitti, come è noto, fu confermato con il «decreto» nel 1970. Dei sei milioni di inquilini di diritto...

Per chi non gode del blocco - informa l'agenzia ADN-3Kro - è richiesta la posizione di lavoratori dipendenti...

Secondo Malagodi saremmo in presenza di un eccesso di trasferimenti pubblici ai lavoratori...

ad un aumento mensile uguale per tutti di 20 mila lire, con la retribuzione omnicomprensiva...

Concludendo, il segretario del SUNIA afferma che la organizzazione chiede anche la modifica dei decreti delegati...

L'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia del lavoro (CNEI) riunita ieri a Roma...

Dibattito sulla situazione economica all'assemblea del CNEI

L'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia del lavoro (CNEI) riunita ieri a Roma ha iniziato l'esame della evoluzione congiunturale del sistema economico italiano...

Ruggero Spesso riferendosi alla relazione Iso ha sostenuto che questa, più che gli livelli tecnici...

Occorre predisporre a tal fine un quadro di intervento programmato sulla base di un'analisi della situazione strutturale dell'economia...

Sostenuto che « senza gravi incontinenti non è possibile aumentare alcuni saggi di interesse »...

Assemblea dei medici della FNLESL-CGIL

Opposizione a qualunque «serrata» degli ospedali

Come l'ANAO al suo congresso nazionale conclusosi domenica scorsa, così ieri anche la Federazione nazionale lavoratori enti locali e sanitari (FNLESL) aderente alla CGIL...

Il convegno del PCI sui centri storici

LA LOTTA PER LA CITTA'

Vi sono forze da opporre alla speculazione: ciò che più conta è che il movimento sappia far leva sugli interessi popolari minacciati dalle trasformazioni capitalistiche e investire tutto il tessuto delle autonomie locali e degli istituti democratici

In tutte le grandi città italiane le forze della speculazione immobiliare tendono sempre più a scegliere, come terreno d'operazione, quello costituito dai centri storici e dai quartieri centrali.

Questa, in sintesi, la diagnosi che è emersa dal Convegno nazionale indetto dal Partito a Venezia — nel quadro delle manifestazioni per il Festival dell'Unità — sul tema « Casa, esodo, recupero ».

I prezzi in aumento

Già nella prima delle relazioni introduttive il compagno Cervellati, assessore all'edilizia popolare di Bologna, aveva posto con forza l'accento su un aspetto del problema della casa che bisogna cogliere fino in fondo se si vogliono contrastare gli indirizzi del capitalismo monopolistico e se si vuol fare una politica nell'interesse della classe lavoratrice.

ricordato i compagni Sacconi, Nicolini, Bernstein, Novarese, Piazzoni, Moras, Gianquinto e altri), la mobilitazione popolare ha permesso di contrastare numerose iniziative dell'avversario e ha rivelato un potenziale di lotta insospettato.

È nel quadro di questo contesto che deve essere collocato il problema specifico dei centri storici, evitando di ripetere l'errore di quanti hanno voluto farne un problema a sé, isolato dal più generale contesto delle trasformazioni del territorio urbano.

Né basta porsi, per i centri storici, il problema della conservazione dei ceti sociali tradizionali; occorre affrontare il problema della loro vitalità economica, del loro ruolo produttivo, di un rinnovamento delle funzioni che sia compatibile con le antiche strutture fisiche e ambientali, ma consenta di riviverle al livello delle esigenze attuali.

Strumenti nuovi

Le forze della speculazione immobiliare, le forze del profitto, sono in grado di resistere all'offensiva e passano al contrattacco ci sono: ma quali strumenti sono utilizzabili? Quali bisogna forgiare per andare avanti?

Occorrono dunque strumenti nuovi; il Comune deve essere posto in grado di intervenire incisivamente nelle trasformazioni del patrimonio edilizio, con finanziamenti e con poteri che consentano di contrastare il passo alla speculazione.

cialmente ingiusto, se poi per converso esistono adeguate garanzie politiche sul rispetto da parte dei privati delle condizioni poste dalle amministrazioni democratiche, allora si sperimenta la soluzione delle convenzioni, degli accordi con i privati, impegnando questi ultimi a eseguire i progetti del Comune, e a praticare prezzi di vendita e canoni di affitto da cui sia esclusa la componente della rendita fondiaria ed edilizia.

La riforma urbanistica

Numerosi compagni hanno espresso preoccupazioni per una politica che si limiti a incidere in alcune porzioni della città. Se così si facesse, le iniziative della speculazione verrebbero di fatto esaltate fuori dalle « iso » del soggetto dell'intervento pubblico.

Quali che siano comunque le modifiche legislative che si riusciranno a strappare, ciò che più conta (ha osservato il compagno Stefanini sindaco di Pesaro) è sottolineare Carrassi nelle conclusioni) è la capacità del movimento e delle sue avanguardie di pesare nella realtà, di far leva sugli interessi popolari minacciati dalle trasformazioni capitalistiche, di investire con forza le autonomie locali e gli istituti della democrazia.

Edoardo Salzano

Intervista con il compagno Miyamoto, Segretario del Partito comunista

Giappone: una politica per l'unità

Le nuove prospettive aperte dall'affermazione elettorale e i successi di una linea che sollecita i partiti d'opposizione a una lotta comune - La battaglia di massa che ha permesso di respingere la legge-truffa del primo ministro Tanaka - Difesa della democrazia, denuncia del militarismo, azione per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, punti fondamentali della piattaforma politica

Una nuova fase politica, caratterizzata da un rilancio degli sforzi per l'unità del partito d'opposizione su una piattaforma comune, è stata annunciata dai grandi lotte di massa si è aperta in Giappone dopo le elezioni dello scorso dicembre.

I « piccoli collegi »

La direzione del nostro partito ha fatto immediatamente appello alle larghe masse di lavoratori e di cittadini, a una politica di unità e di lotta.

Qual è il significato della grande mostra di pittura che la Regione Lombardia e il Comune di Monza hanno allestito nella splendida Villa Reale di Monza, futura sede della Regione?



TOKIO — Una manifestazione contro la legge-truffa elettorale

« Come valutate i risultati ottenuti? L'esperienza di questa lotta ci consente di mettere in rilievo i seguenti punti. Innanzi tutto, le forze democratiche giapponesi dispongono di una grande forza politica.

La lotta contro il progetto di legge per l'aumento delle tariffe ferroviarie, oltre naturalmente al progetto per i « piccoli collegi », a questa giornata di azione hanno partecipato i partiti comunista e socialista

« In che modo le elezioni di dicembre hanno cambiato le cose? Il rapporto di forze sulla questione del fronte unito è stato ampiamente modificato. Le elezioni infatti hanno trasformato il nostro partito nel secondo partito di opposizione, lasciando il Kometo e i socialdemocratici in terza e quarta posizione.

Battaglia antimperialista

Nonostante la ricca esperienza acquisita nella lotta in vista di questo obiettivo in quella del 1960 contro la revisione reazionaria dell'alleanza militare nippo-americana, i successi ottenuti sono stati ostacoli di ogni genere.

crifici quali i bassi salari, l'aumento dei prezzi, il disastro ecologico e una politica di compressione del benessere nell'interesse di un alto tasso numerico per il capitale monopolistico. I risultati di tale politica sono evidenti nell'inflazione crescente e nelle speculazioni territoriali.

Questi punti hanno dimostrato la crescente attesa popolare di una politica riforme. Si prevede generalmente che nelle elezioni senatoriali che saranno tenute il prossimo anno il partito liberale di centro non ottenga la prima volta, la maggioranza. Ciò significherebbe la fine del suo monopolio politico e l'inizio di una nuova fase.

Terrorismo della destra

I gruppi di destra, politicamente e ideologicamente incoraggiati da una linea di politica del partito liberale democratico, lanciano attacchi terroristici contro il nostro partito e i suoi dirigenti e stanno cercando di indurre il partito liberale democratico a una politica di tolleranza verso i gruppi di destra.

LA GRANDE MOSTRA ALLESTITA ALLA VILLA REALE DI MONZA

Trent'anni di pittura in Lombardia

Un panorama delle ricerche più significative della seconda e terza generazione del 900 - Da «Corrente» alla nuova figurazione contemporanea - 80 artisti e 250 opere nella rassegna promossa dalla Regione e dal Comune di Monza

Qual è il significato della grande mostra di pittura che la Regione Lombardia e il Comune di Monza hanno allestito nella splendida Villa Reale di Monza, futura sede della Regione?

La rassegna, il cui titolo esatto è « Pittura in Lombardia, 1873 », è stata curata dai critici Gianfranco Bruno, Mario De Michelis e Roberto Tassi, con la partecipazione di 80 artisti e 250 opere.

Si tratta, come si vede, di un lavoro non privo di difficoltà. La dinamica dei vari accostamenti e la scelta delle singole opere, al di là dell'immediata verifica sulle pareti, sono rese ancora più chiare da una serie nutrivissima di testi, di materiali, di enunciazioni e dichiarazioni programmatiche raccolte sotto il titolo « Antologia critica e documenti ».

si sono svolte o hanno preso l'avvio in Lombardia e soprattutto a Milano. La dinamica dei vari accostamenti e la scelta delle singole opere, al di là dell'immediata verifica sulle pareti, sono rese ancora più chiare da una serie nutrivissima di testi, di materiali, di enunciazioni e dichiarazioni programmatiche raccolte sotto il titolo « Antologia critica e documenti ».

Giorgio Seveso

In tutto il paese si sviluppa la lotta per i contratti e l'occupazione

Vigorese iniziative dei braccianti nelle aziende e nei paesi pugliesi

Compatto sciopero a Foggia - Manifestazioni e cortei - Bloccate le aziende capitalistiche La lotta a Bari - L'azione dei coloni - Solidarietà nell'azione da parte delle popolazioni

La lotta dei braccianti per il rinnovo dei contratti provinciali, l'occupazione, le riforme in agricoltura si fa sempre più forte.

effettuate dal 2 al 7 luglio e dal 9 al 14 luglio. Un vasto programma di lotta è previsto in Emilia. Scioperi nelle aziende capitalistiche, manifestazioni avranno luogo a Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Bologna.

Dal nostro corrispondente

Foggia, 26. Le prime 24 delle 48 ore di sciopero proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali dei braccianti aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno rappresentato una forte risposta politica allo intransigente atteggiamento degli azzeri foggiani che dopo 15 giorni di trattative si sono rifiutati di firmare il rinnovo del contratto di lavoro.

al corteo che anche qui ha attraversato le vie della città. Nel Sub Appennino l'epicentro della lotta è stato Lucera. L'azienda agraria Petrucci, presidente del consorzio di bonifica della Capitanata, è stata completamente paralizzata. Ferme sono state anche le aziende degli agrari Cavallotti.

Roberto Consiglio. In tutta la provincia di Foggia, dall'alto al basso Appennino, al Basso Tavolere e al Gargano, lo sciopero dei lavoratori agricoli è stato totale e compatto e ha paralizzato le grandi aziende capitalistiche, mentre i contadini hanno avuto ovunque libero accesso nei poderi proprio per significare che la lotta in atto intende colpire unicamente l'agricoltura retribuita e conservatrice.



Operai di Porto Marghera in lotta per la salute

(l.h.). Oltre ventimila lavoratori delle fabbriche chimiche e affini e delle imprese d'appalto edili e metalmeccaniche di Porto Marghera (questi ultimi hanno deciso di associarsi alla lotta lunedì sera) hanno dato vita ieri ad una prima grande azione di sciopero, con la quale si è inteso avviare concretamente la vertenza specifica sui problemi dell'ambiente, della nocività e dell'inquinamento all'interno e all'esterno delle fabbriche.

Un'assemblea aperta, con la partecipazione oltre che dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, anche dei rappresentanti delle forze politiche e degli enti locali, si è svolta al Petrochimico (come mostra la foto).

leri l'assemblea annuale

L'IMI espande gli interventi

L'Istituto Mobiliare Italiano ha tenuto ieri l'assemblea annuale degli azionisti costituita, secondo i dati pubblicati, data quaranta anni fa, da banche di diritto pubblico, casse di risparmio, istituti assicurativi e previdenziali.

dollari. Questa attività rientra nel quadro delle nuove concezioni mercantilizate che si stanno attuando in seno alla Banca d'Italia, secondo le quali la speculazione non si controlla ma si paga.

Tutta la categoria mobilitata a respingere le ristrutturazioni padronali

Scioperano oggi 500.000 chimici per occupazione e investimenti

La giornata di lotta si articolerà in astensioni, assemblee, cortei - A Milano e in altre città aderiscono anche lavoratori di altre categorie - Al centro della protesta le residenze di Pirelli e Michelin - Il valore di queste due vertenze - Si fermano i minatori

Tutti i lavoratori del settore chimico, oltre mezzo milione di operai e impiegati scioperano oggi contro i processi di ristrutturazione che investono le aziende: da quelle della Montedison a quelle della Ceramica, delle fibre, della gomma, ecc. In particolare la giornata di lotta riguarda il gruppo delle aziende che avrà modalità diverse a seconda delle decisioni provinciali - è stata proclamata dalla federazione unitaria dei chimici in appoggio alla vertenza che vede impegnati i lavoratori della Pirelli e della Michelin, ormai da mesi.

fino al punto di arrivare alla decisione della protesta nazionale che avrà luogo oggi. Ma non si tratta di una giornata di lotta solidaristica, bensì di un momento unitario e di massa della risposta che i lavoratori chimici stanno dando ai programmi di ristrutturazione che si stanno attuando in questi ultimi mesi.

Sono in lotta per il contratto e la riforma del sistema distributivo

I lavoratori del commercio in corteo per le vie di Milano

Dalla nostra redazione. MILANO, 26. Vivace e combattiva manifestazione dei lavoratori del commercio di tutta la città. «Contratto distributivo»: questo grido di battaglia dei lavoratori di tutta la città italiana impegnata in un duro scontro con il padronato il quale ha assunto un gravissimo atteggiamento al tavolo delle trattative dicendo «no» a tutta la piattaforma rivendicativa. I lavoratori rispondono con la lotta. Venerdì scorso si è svolto uno sciopero nazionale. Sono in corso astensioni articolate. Così, stamane, migliaia di persone a Milano, a Genova, a Roma, a Napoli, a Bari, a Palermo, a Catania, a Reggio Calabria, a Salerno, a Trapani, a Siracusa, a Palermo, a Catania, a Reggio Calabria, a Salerno, a Trapani, a Siracusa, a Palermo, a Catania, a Reggio Calabria, a Salerno, a Trapani, a Siracusa.

tori del commercio sono venuti anche alcuni operai delle fabbriche: era presente la federazione dei colli di fabbrica della Pirelli Bicocca e della Manuli di Brugherio. «No agli appalti», «Basta con le ristrutturazioni», «No al Nord e al Sud», «La Confindustria deve discutere le nostre richieste», «La Fipe deve rispettare gli impegni presi», su questo insistono i cortei. Un corteo attraverso le vie di Livorno e sarà concluso da un comizio del compagno Puccini, segretario della Filceacgil.

Oggi si fermano i lavoratori della ricerca

I lavoratori degli enti di ricerca scendono oggi in sciopero per porre con chiarezza e forza, anche di fronte alle forze politiche, il problema di una nuova politica della ricerca nel nostro paese. È un carattere di momento di mobilitazione e di dibattito in vista della giornata di lotta, unitariamente decisa dai tre sindacati di categoria, che si svolgerà subito dopo la formazione del nuovo governo.

«La nostra lotta - spiegavano ai passanti le commesse di un supermarket - interessa tutti i cittadini». «I lavoratori del commercio - dicevano i cartelli, gli striscioni, i volantini distribuiti sui marciapiedi - sono in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro ma anche per la riforma del sistema distributivo». E parlare di sistema distributivo significa parlare di prezzi di carovita. «Le fasce sindacati di categoria, che si svolgerà subito dopo la formazione del nuovo governo.

Conclusa a Bologna l'assemblea della Fiom

Consigli di zona e alleanze per una politica di sviluppo

L'intreccio tra lotta sociale e lotta di fabbrica - Tra gli intervenuti nel dibattito i compagni Chiaromonte per il PCI e Marroni per l'Alleanza contadini - Il discorso di Boni

Dal nostro inviato

Bologna, 26. Consigli di zona, politica delle alleanze, lotte di fabbrica e lotte sociali per realizzare una battaglia per un diverso tipo di sviluppo: sono state, queste, un po' al centro del dibattito alla conferenza nazionale del quadripartito convocata questa sera con una replica (e riferimento domani) del segretario generale Bruno Trentin.

Un dibattito a più voci, dunque, ma tutto esso a verificare le condizioni per il rilancio di un progetto complessivo di lotta capace di affrontare il nodo del Paese, a cominciare dal Mezzogiorno e di dare, nell'immediato, una risposta ai problemi dell'inflazione capace di indicare le possibili prospettive per la ripresa del processo unitario. Un dibattito che ha registrato alcune novità di rilievo. Per la prima volta, ad esempio, un'assemblea nazionale del metalmeccanico ha preso la parola un dirigente del movimento contadino, come Marroni, per enunciare le tesi del suo movimento.

Il compagno Chiaromonte (e con lui hanno preso la parola anche i compagni del Psi e i militi del PdUP) è stato autore di un discorso non formale. Ha iniziato ricordando come la caduta del governo Andreotti, per un rinvio del processo unitario, un rinvio del testamento confederale unitario nel 1974. Elio Pastoris, segretario generale aggiunto della Fiom, ha sottolineato l'importanza per la costruzione dell'unità organica, di un impegno serio nella realizzazione dei consigli generali e nella loro azione, dovranno essere fatti garantendo una presenza reale di tutte le componenti, ma senza ricorrere a «garantismi» burocratici. Una voce ancora esplicita - anche da Riccardo Galli - anche da Vanni, Lama e Storti al congresso della CGIL.

Bruno Ugolini. È inutile fermarsi a respingere ancora una volta, ha proseguito Chiaromonte, alcune delle sue fantasie, bensì di un momento unitario e di massa della risposta che i lavoratori chimici stanno dando ai programmi di ristrutturazione che si stanno attuando in questi ultimi mesi.

Il nostro obiettivo, ha proseguito Chiaromonte, è quello di far avanzare l'intero fronte delle classi lavoratrici, impedendo il sorgere di contraddizioni all'interno stesso del popolo. Le forze conservatrici, nel tentativo di ripristinare il vecchio meccanismo di sviluppo, puntano ad aumentare la concentrazione produttiva in aree sempre più ristrette e congestionate, ad aumentare la degradazione del Mezzogiorno e dell'agricoltura. È un disegno velleitario, ma se andasse avanti sarebbe disastroso per l'economia, per la sordità stessa della democrazia. Potrebbe infatti, a una crescita paurosa dell'edilizia con ripercussioni enormi nelle zone già congestionate. Perciò il compito primario diviene quello di bloccare l'esodo dal Mezzogiorno e dalle campagne.

Chiaromonte ha concluso il suo intervento, molto applaudito, illustrando la posizione dei comunisti sul nuovo governo, sulla «svolta democratica». Attorno a questi problemi si è altresì affermato

Giorgio Benvenuto che ha sottolineato come l'opposizione del sindacato al nuovo governo sarà diversa solo se alle parole corrisponderanno fatti. Il segretario della UILM ha inoltre insistito molto sul collegamento tra il rinvio delle lotte sociali e la costruzione dei consigli di zona, con una sposta concreta all'ipotesi di «patto sociale».

La gravità della situazione politica e sociale, questa sera con una replica (e riferimento domani) del segretario generale Bruno Trentin. Sono state, queste, un po' al centro del dibattito alla conferenza nazionale del quadripartito convocata questa sera con una replica (e riferimento domani) del segretario generale Bruno Trentin.

Il compagno Chiaromonte (e con lui hanno preso la parola anche i compagni del Psi e i militi del PdUP) è stato autore di un discorso non formale. Ha iniziato ricordando come la caduta del governo Andreotti, per un rinvio del processo unitario, un rinvio del testamento confederale unitario nel 1974. Elio Pastoris, segretario generale aggiunto della Fiom, ha sottolineato l'importanza per la costruzione dell'unità organica, di un impegno serio nella realizzazione dei consigli generali e nella loro azione, dovranno essere fatti garantendo una presenza reale di tutte le componenti, ma senza ricorrere a «garantismi» burocratici. Una voce ancora esplicita - anche da Riccardo Galli - anche da Vanni, Lama e Storti al congresso della CGIL.

Bruno Ugolini. È inutile fermarsi a respingere ancora una volta, ha proseguito Chiaromonte, alcune delle sue fantasie, bensì di un momento unitario e di massa della risposta che i lavoratori chimici stanno dando ai programmi di ristrutturazione che si stanno attuando in questi ultimi mesi.

Il nostro obiettivo, ha proseguito Chiaromonte, è quello di far avanzare l'intero fronte delle classi lavoratrici, impedendo il sorgere di contraddizioni all'interno stesso del popolo. Le forze conservatrici, nel tentativo di ripristinare il vecchio meccanismo di sviluppo, puntano ad aumentare la concentrazione produttiva in aree sempre più ristrette e congestionate, ad aumentare la degradazione del Mezzogiorno e dell'agricoltura. È un disegno velleitario, ma se andasse avanti sarebbe disastroso per l'economia, per la sordità stessa della democrazia. Potrebbe infatti, a una crescita paurosa dell'edilizia con ripercussioni enormi nelle zone già congestionate. Perciò il compito primario diviene quello di bloccare l'esodo dal Mezzogiorno e dalle campagne.

Chiaromonte ha concluso il suo intervento, molto applaudito, illustrando la posizione dei comunisti sul nuovo governo, sulla «svolta democratica». Attorno a questi problemi si è altresì affermato

Assegni familiari Tentativo del governo di sottrarre i fondi

Sembra che il dimissionario governo Andreotti, quale uno dei suoi ultimi atti di vita, abbia intenzione di sferrare un ulteriore e grave attacco alle condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie. Risulterebbe infatti che da parte del governo ancora in carica per l'ordinaria amministrazione, in corso di predisposizione un decreto che, prevedendo la riduzione dei contributi che i datori di lavoro versano per la erogazione degli assegni familiari di fatto diminuirebbero drasticamente le entrate della Cassa gestita dall'INPS, vanificando ogni possibilità di aumento degli assegni familiari. Questi sono ancora fermi ai livelli stabiliti nel 1965 e il loro adeguamento è stato ripetutamente sollecitato dalla CGIL e dalle altre Confederazioni sindacali.

L'indagine, iniziata due mesi fa, resa nota dopo le proteste dei giorni scorsi

Carceri romane sotto inchiesta: il giudice ascolta 200 detenuti

Il sostituto procuratore della Repubblica ha voluto sapere come vivono i reclusi a Rebibbia, a Regina Coeli e a Civitavecchia — Un «campione» che può valere anche per il resto d'Italia — Tra giorni l'istruttoria verrà formalizzata

GENOVA

Localizzato in mare l'elicottero del maggiore Enrico

Dalla nostra redazione

GENOVA, 26

L'elicottero del maggiore Enrico, inabissato al largo di Arenzano la sera di domenica 6 maggio, scomparso con le quattro persone che aveva a bordo, tre vigili del fuoco ed un pilota civile, è stato individuato ieri da tre pescherecci nelle reti dei quali sono rimasti impigliati alcuni rottami dell'«Agusta Bell 205», cinque miglia a largo di Arenzano. Nel prosieguo delle ricerche, dopo ripetute «passate» con le reti a profondità variabili tra i 180 e 250 metri, le maglie della trina del peschereccio «Livio» hanno recuperato una salma, riconosciuta attraverso i documenti: è quella del pilota civile Ugo Roda, che è stata più tardi ricomposta all'obitorio di San Martino, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le «passate» delle reti a strascico dei pescherecci sono proseguite per l'intero pomeriggio di ieri nella stessa zona ed un grosso elemento dell'elicottero è rimasto ancora impigliato in una delle reti. E' stato chiesto l'intervento dei rimorchiatori perché si sperava di essere riusciti ad agganciare la carlinga dell'elicottero. Si trattava, invece, di un grosso pezzo di turbina, che verrà unito agli altri per essere sottoposto ad esame dei tecnici nella speranza di riuscire almeno a stabilire le cause della disgrazia.

Divampata nel carcere «modello» di Rebibbia, la protesta dei trentamila detenuti italiani sta dando i suoi primi frutti proprio a Roma. C'è un'inchiesta in corso; un'inchiesta che pone sotto accusa le disumane condizioni di vita imposte in spregio anche a regolamenti arcaici — nelle più terribili «fabbriche dell'isolamento» che la nostra società possa offrire. Il sostituto procuratore della Repubblica della capitale, dottor Furino, ha già interrogato circa duecento detenuti «ospiti» di Rebibbia, di Regina Coeli e del penitenziario di Civitavecchia. Il quadro che ne è uscito è agghiacciante. Anche se dovrà passare ancora qualche settimana prima che l'istruttoria venga formalizzata e prima che siano quindi resi noti i capi di imputazione contro colpevoli che, comunque, già di sono, l'inchiesta prova che il grave problema delle nostre carceri va affrontato immediatamente e risolto secondo le più elementari regole della civiltà.



Mancava all'appello di Wounded Knee

RAPID CITY, 26
E' questo l'ultimo atto della battaglia di Wounded Knee? Alla conclusione della lunga occupazione da parte degli indiani d'America della località ormai divenuta famosa (la traduzione della denominazione suona in italiano «Ginocchio Ferito») mancava all'appello l'uo-

mo indicato come il leader del movimento, il pellerossa che pure era stato animatore della lunga lotta durata oltre due mesi e terminata con l'intervento in forze dell'Esercito degli Stati Uniti. Ma gli agenti del FBI non gli hanno dato fretta. Eccolo, nella foto, mentre viene accompagnato in tribunale.

L'ex capo della Criminalpol comincia a rispondere ai giudici

LE PRIME ACCUSE DI BENEFORTI AL DETECTIVE FASCISTA PONZI

Previsti nei prossimi giorni confronti fra i due e con il tecnico della SIP Mattioli. Il 10 luglio la decisione su chi deve continuare l'inchiesta sui telefoni spiati

Dalla nostra redazione

MILANO, 26

Walter Beneforti, l'ex commissario capo della Criminalpol Nord in carcere per la vicenda dello spionaggio telefonico, ha finalmente cominciato questa mattina a rispondere alle domande dei giudici istruttori dott. Giuseppe Patrono e del sostituto procuratore dott. Liberio Ricca. Si è trattato di una prima presa di contatto, ma Beneforti ha già annunciato e ha già in parte cominciato a sparare a zero su Tom Ponzi, l'investigatore fascista che lo ha spedito in carcere con le sue accuse.

Cosa dirà l'ex commissario capo è difficile sapere anche perché fino a qualche anno fa il suo lavoro avveniva in stretto contatto con Tom Ponzi e quindi accusare veramente l'investigatore fascista vuol dire anche autoaccusarsi o addirittura coinvolgere i mandati dello spionaggio telefonico che presumibilmente stanno dietro ad entrambi.

Come è noto, fino a questa mattina Beneforti si era rifiutato di rispondere alle domande dei magistrati in quanto, a suo dire, non voleva rispondere due volte alle stesse domande, una volta ai giudici milanesi, una volta a quelli romani.

Anche Tom Ponzi aveva assunto all'inizio questo atteggiamento, ma poi aveva fluito al nome del secondo quarto favorevole, aveva abbandonato le questioni di principio ed aveva così ottenuto la libertà provvisoria.

Non si sa ovviamente se abbia raccontato al magistrato di quando nel 1960 fu scoperto in una villetta di Roma mentre faceva con altri agenti e funzionari di polizia provenienti da Trieste dello spionaggio telefonico a favore di Tambroni.

Quello che è certo è che Beneforti ha negato recisamente di aver cominciato l'attività di investigatore privato durante il periodo in cui era in servizio alla Criminalpol Nord. Le accuse in questo senso, tra l'altro, gli sono venute dallo stesso Tom Ponzi ed dal supertecnico delle microspie Bruno Mattioli che lavorò per alcuni anni al suo servizio. L'accusa è che Beneforti, quando era ancora in forza alla polizia, acquistò da Tom Ponzi la «Mason's Investigations» che intestò a Pietro Ballotti, ora latitante.

L'investigatore fascista sostiene di avere un assegno ricevuto proprio dal Beneforti, a prova di quanto dice. Inoltre Mattioli dice di aver fatto alcuni «lavoretti» di radio spie per Beneforti convinto di lavorare per la polizia.

Beneforti ha tentato di ribattere a queste accuse sostenendo di non aver mai acquistato l'agenzia e di essere entrato nel mondo degli investigatori privati solo dopo aver abbandonato la polizia acquistando l'agenzia «G 7» che nel frattempo aveva sostituito la «Mason's».

Come si vede, siamo ancora ai preliminari, anche se Beneforti promette per domani e dopodomani di entrare maggiormente nel vivo dei problemi.

I magistrati all'uscita dal carcere erano abbastanza soddisfatti di questa prima giornata di interrogatori ed hanno sottolineato che il loro lavoro è solo agli inizi. Non hanno escluso che nei prossimi giorni si possa arrivare ad un confronto tra Beneforti e Tom Ponzi e tra Beneforti e Mattioli.

E' evidente che questo significa che entro pochi giorni assisteremo finalmente a questi confronti dai quali potrebbe uscire qualche interessante pista che porti più in alto dei due investigatori.

Intanto si è sempre in attesa che il 10 luglio la Corte di cassazione decida se assegnare l'inchiesta alla magistratura milanese o a quella romana risolvendo così l'assurdo conflitto di competenza che ha insabbiato le indagini ed ha concesso tempo prezioso ai mandati dello spionaggio telefonico per cancellare le proprie tracce.

Le previsioni sono che l'inchiesta venga affidata ai magistrati milanesi e proprio oggi il giudice istruttore dottor Patrono ha ammesso di aver rinviato le ferie che avrebbe dovuto cominciare il primo luglio.

Giorgio Oldrini

Travolto e ucciso dal direttissimo un operaio presso Genova

GENOVA, 26

Un operaio che stava dirigendo questa notte alcuni lavori a Mulinetti (Genova) è stato travolto e ucciso dal direttissimo che si è mosso in un'area di cantiere. La vittima è Luigi Berlocchi, di 54 anni, sposato e padre di un bambino, abitante a Recco.

L'uomo — secondo la ricostruzione dell'incidente — scendendo da un carrello non si sarebbe accorto che il treno Torino-Palermo stava sopraggiungendo. Il convoglio, lanciatisimo, ha investito in pieno l'operaio che è stato scaraventato a quaranta metri almeno di distanza.

A nulla è valsa la frenata rapida messa in atto dal conducente del convoglio. Sul luogo della sciagura sono intervenuti il magistrato, i carabinieri e la polizia che hanno aperto un'inchiesta.

Un sequestro significativo

Riscattato... dagli ospedali il Mantegna tolto a S. Zeno

Il metodo che dilaga (rubare per restituire) facilitato dall'incuria e dai caos - La legge napoleonica



VERONA, 26. Che la tavola della famosa pala in San Zeno firmata dal Mantegna sia stata recuperata, riconsegnata dai ladri che l'avevano involata dieci giorni fa, è notizia per certi versi più grave del furto stesso. E' chiaro che non teniamo per i ladri ed è chiaro anche che non si può non essere contenti del fatto (comunque verificatosi) che il famoso capolavoro sia tornato nella sua collocazione naturale.

Il punto è un altro ed è oramai, la conferma di un sistema che da due o tre anni a questa parte costella i grossi colpi tirati al nostro patrimonio artistico. I ladri non rubano più per vendere, rubano per restituire. Sanno che un Mantegna, un Piziano, un Cim da Conegliano, un Vivarini — citiamo tutti autori colpiti negli ultimi due anni e, vedi caso, tutti nel triangolo Belluno-Verona-Padova e Venezia — non sono vendibili perché troppo conosciuti. Però sono contrattabili: si ruba un Mantegna con molto minor rischio di un sequestro di persona e il riscatto è certo più modesto, ma anche più sicuro e puntuale: lo pagano le assicurazioni, lo Stato, i privati, il comune che, per quanto povero, può tenere a un capolavoro che attira i turisti. E il gioco è fatto: rientra persino in un battage pubblicitario sconosciuto.

Alla base di tutto c'è l'immensa facilità di affondare le mani in un patrimonio senza custodi, con poche leggi, pochissime garanzie e un gran caos di competenze. Di tutta la faccenda, infatti, il particolare più significativo è proprio questo: che il recupero, avvenuto in modo avventuroso, con una telefonata anonima che segnalava la presenza del capolavoro in un cascinale abbandonato, è stato compiuto dai dirigenti degli istituti ospedalieri di Verona, avvocati Olivi e Rossi. E che c'entrano, dirà il comune mortale, gli ospedali con l'arte? C'entrano eccome: i dirigenti ospedalieri sono infatti i legali proprietari del trittico del Mantegna, in virtù di un editto di Napoleone Bonaparte con il quale i beni dell'abbazia di San Zeno erano espropriati a favore degli ospedali. Da Napoleone in poi nessuno ha modificato più la legge.

Il professor Pascal ribatte

Altro che LSD! C'è di peggio nei manicomi italiani d'oggi

Una drammatica denuncia sulle più recenti «terapie»: l'uso del potente allucinogeno è del 1957



TORINO, 26. Uno psichiatra confessa pubblicamente di aver iniettato allucinogeni ai malati di mente per osservare come tre mesi sotto l'effetto della droga. Nello stesso tempo egli fa una «chiamata di corre» e, sostenendo che decine di altri psichiatri hanno agito come lui, se non peggio, con l'incoraggiamento e la piena approvazione delle autorità universitarie, mette sotto accusa la quotidianità, tradimento e le rivelazioni sconvolgenti sui manicomi e sulla cosiddetta «ricerca scientifica» ancora oggi largamente praticata su ogni ammalato.

Questi sono i clamorosi sviluppi dello scandalo scoppiato nei giorni scorsi, quando è stato rivelato che tre medici avevano iniettato dosi di LSD-25, il potente allucinogeno, a ventitré schizofrenici ricoverati a Collegno, pubblicando nel numero di novembre dell'«Esperimento» su una rivista medica.

Uno dei tre medici chiamati in causa, il prof. Enrico Pascal, attualmente direttore di uno dei settori di assistenza psichiatrica della provincia di Torino, ha scritto una lunga lettera aperta a tutti i quotidiani, in cui ha fatto alcune rivelazioni sconvolgenti su un'indagine che ha fatto a ricerca «nella primavera-estate del 1957 e di averla presentata come un'indagine di specializzazione psichiatrica».

Questi sono i clamorosi sviluppi dello scandalo scoppiato nei giorni scorsi, quando è stato rivelato che tre medici avevano iniettato dosi di LSD-25, il potente allucinogeno, a ventitré schizofrenici ricoverati a Collegno, pubblicando nel numero di novembre dell'«Esperimento» su una rivista medica.

Uno dei tre medici chiamati in causa, il prof. Enrico Pascal, attualmente direttore di uno dei settori di assistenza psichiatrica della provincia di Torino, ha scritto una lunga lettera aperta a tutti i quotidiani, in cui ha fatto alcune rivelazioni sconvolgenti su un'indagine che ha fatto a ricerca «nella primavera-estate del 1957 e di averla presentata come un'indagine di specializzazione psichiatrica».

Uno dei tre medici chiamati in causa, il prof. Enrico Pascal, attualmente direttore di uno dei settori di assistenza psichiatrica della provincia di Torino, ha scritto una lunga lettera aperta a tutti i quotidiani, in cui ha fatto alcune rivelazioni sconvolgenti su un'indagine che ha fatto a ricerca «nella primavera-estate del 1957 e di averla presentata come un'indagine di specializzazione psichiatrica».

Uno dei tre medici chiamati in causa, il prof. Enrico Pascal, attualmente direttore di uno dei settori di assistenza psichiatrica della provincia di Torino, ha scritto una lunga lettera aperta a tutti i quotidiani, in cui ha fatto alcune rivelazioni sconvolgenti su un'indagine che ha fatto a ricerca «nella primavera-estate del 1957 e di averla presentata come un'indagine di specializzazione psichiatrica».

Il vaso di Eufronio: un mandato di cattura

Colpo di scena nel «giullo» del vaso di Eufronio, il prezioso reperto attico del 500 a.C. finito dall'Italia al Metropolitan Museum of New York a cui è stato venduto per 600 milioni. Un mandato di cattura è stato spiccato contro Robert Hecht, il commerciante americano intermediario della clamorosa vendita: le accuse sono di acquisto di un oggetto artistico rubato e di esportazione clandestina.

Come è noto il vaso di Eufronio sarebbe stato rubato nel 1971 da alcuni «tombaroli» in una necropoli di Cerveteri, e successivamente venduto al Metropolitan Museum, Robert Hecht è il responsabile del museo di New York. Invece, sostengono che si è trattato di un affare «pulito».

Incredibile decisione della Corte d'Assise

Rinviato di tre mesi il processo delle bische clandestine romane

Si corre il rischio di rifare il processo: basta che un giudice si ammali

Il processo per la bisca clandestina romana di via Flaminia Vecchia va in ferie. Con una decisione che lascia interdetti e che riapre il discorso sulla lentezza della giustizia italiana sulle lungaggini nei processi, la Corte d'Assise che deve giudicare, tra gli altri, il vice questore Nicola Sicrè, ha ieri deciso di ascoltare la requisitoria del Pubblico Ministero e del giudice istruttore e, soprattutto, gli avvocati difensori non avevano avuto la possibilità di ascoltare i nastri per poter eventualmente fornire una giustificazione delle frasi «Incriminate».

Il processo, come è noto, è cominciato nove mesi fa ed è andato avanti lentamente perché l'istruttoria è dibattimento, ma ha dovuto sopprimere, essenzialmente, ad una grave lacuna dell'inchiesta: l'ascolto completo dei nastri con la registrazione dei colloqui telefonici tra Sicrè e la «contessa» Maria Pia Naccarato.

I magistrati inquirenti avevano svolto il loro lavoro basandosi sulla trascrizione che di quelle registrazioni aveva fatto la guardia di Finanza. Non vi erano stati quindi controlli da parte del Pubblico Ministero e del giudice istruttore e, soprattutto, gli avvocati difensori non avevano avuto la possibilità di ascoltare i nastri per poter eventualmente fornire una giustificazione delle frasi «Incriminate».

Il processo, come è noto, è cominciato nove mesi fa ed è andato avanti lentamente perché l'istruttoria è dibattimento, ma ha dovuto sopprimere, essenzialmente, ad una grave lacuna dell'inchiesta: l'ascolto completo dei nastri con la registrazione dei colloqui telefonici tra Sicrè e la «contessa» Maria Pia Naccarato.

ta probabilità, avevano scelto questa strada nel tentativo di arrivare presto alla conclusione della istruttoria.

Fatto sta che il tempo guadagnato in istruttoria e che ha dato tempo per un giudizio senza che fossero rimessi in libertà alcuni imputati ritenuti «pericolosi», è stato speso, successivamente, nel tentativo di arrivare presto alla conclusione della istruttoria e della sentenza: una sentenza attesa dall'opinione pubblica che vuol sapere se in effetti un alto funzionario di polizia si è reso responsabile del grave reato attribuitogli o se è rimasto vittima di una serie di circostanze non sempre fortuite.

A questo punto la decisione di rinviare il dibattimento a settembre. Con tutti i rischi connessi: una malattia di un giudice (in Corte d'Assise dato il numero dei componenti la giuria, l'ipotesi non è peregrina), ad esempio, potrebbe far saltare tutto il processo. Per non parlare della opportunità di rinviare il processo tre mesi di più, con il rischio che i giudici che hanno altre occupazioni e che arriverebbero alla sentenza perlopiù con i ricordi del processo molto sfumati.

Orrendo delitto razzista negli USA

Giovane madre negra trucidata con i figli

La donna era sposata con un bianco - «Così imparerete a non fare miscugli»

NEW YORK, 26. Orrendo delitto razzista: una giovane madre di colore in avanzato stato di gravidanza e i suoi due figliletti sono stati uccisi nelle prime ore di oggi nella loro abitazione di Piswiche, nel Massachusetts, da uno «più sconosciuto che, dopo averli immobilizzati, li ha uccisi soffocati con sacchetti di plastica intorno al collo. Il triplice omicidio è stato scoperto dal marito e padre delle vittime, Gordon Haas, che è bianco, precipitatosi a casa dopo aver ricevuto, mentre si trovava al lavoro, la telefonata di uno sconosciuto che ha detto: «Ci siamo presi cura della vostra famiglia. Negri e bianchi non devono mischiarsi». Accanto al corpo della donna è stata trovata una breve nota, scritta con una matita rossa, che diceva: «Spiacente: ma negri e bianchi non si mischiano».

I sacchetti di plastica erano stati fissati al collo delle vittime — Shirley Haas di 25 anni, ed i figli Gordon di 4 e Melissa di 2 — con strisce di nastro isolante.

La donna, a quanto pare ultima a morire, era incinta di sette mesi.

Orrendo delitto razzista negli USA

Giovane madre negra trucidata con i figli

La donna era sposata con un bianco - «Così imparerete a non fare miscugli»

NEW YORK, 26. Orrendo delitto razzista: una giovane madre di colore in avanzato stato di gravidanza e i suoi due figliletti sono stati uccisi nelle prime ore di oggi nella loro abitazione di Piswiche, nel Massachusetts, da uno «più sconosciuto che, dopo averli immobilizzati, li ha uccisi soffocati con sacchetti di plastica intorno al collo. Il triplice omicidio è stato scoperto dal marito e padre delle vittime, Gordon Haas, che è bianco, precipitatosi a casa dopo aver ricevuto, mentre si trovava al lavoro, la telefonata di uno sconosciuto che ha detto: «Ci siamo presi cura della vostra famiglia. Negri e bianchi non devono mischiarsi». Accanto al corpo della donna è stata trovata una breve nota, scritta con una matita rossa, che diceva: «Spiacente: ma negri e bianchi non si mischiano».

I sacchetti di plastica erano stati fissati al collo delle vittime — Shirley Haas di 25 anni, ed i figli Gordon di 4 e Melissa di 2 — con strisce di nastro isolante.

La donna, a quanto pare ultima a morire, era incinta di sette mesi.

C'è ancora qualcuno che non conosce i BINOCOLI SOVETICI???

non è facile, ma se c'è chiedi subito il nostro opuscolo BINOCOLI Sono i più interessanti e convenienti ed oggi sono indispensabili.

GARANZIA ED ASSISTENZA CON 20 CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA IN TUTTA ITALIA

FOTO OTTICA SOVIETICA

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA **ANTARES spa** (Capitale Sociale 627.000.000)

20121 Milano - Via P. Cantù 11
20121 Milano - Via P. XI 51
00187 Roma - Corso A. Ludov. 67

Michele Costa

La missione dei giudici a Milano

Vacilla l'alibi per l'attentato al questore Mangano

La verifica della versione data dai presunti killer ha fornito elementi imprevisti - Un vuoto di diverse ore - Oggi a Perugia i magistrati interrogano Coppola

La missione dei magistrati romani a Milano per verificare gli alibi presentati dai due presunti complici del « boss » mafioso Frank Coppola nell'attentato al questore Mangano sembra abbia dato dei risultati insperati. Gli alibi, infatti, avrebbero fatto registrare delle imprecisioni, come per esempio nei testi decisivi avrebbero sostenuto di non ricordare alcune circostanze o addirittura avrebbero smentito le tesi di Sergio Boffi e Ugo Bossi.

Un risultato insperato per il dottor Imposimato e il pubblico ministero Di Nicola, quali erano partiti da Roma con la convinzione, così si dice a palazzo di Giustizia, che avrebbero fatto un buco nell'acqua. Un atto magistrato è evidente che se sono stati loro è evidente che ci troviamo di fronte a persone che non lasciano niente al caso. E' quindi assai improbabile che non siano premiati anche di un sostanzioso e controllabilissimo alibi.

Invece sembra proprio, per ora però sono solo voci, anche se attendibili, che gli alibi dei due presunti « killer » non sono proprio di ferro, come si suol dire. In particolare, per quanto riguarda Ugo Bossi, non sarebbe retto alla verifica dei testimoni, vale a dire le 24 del mattino: ma non ci sarebbero testimoni pronti a giurare che Bossi è rimasto nel night tutta la notte, come invece lui sostiene.

Se la situazione dovesse rimanere in questi termini è molto probabile che per l'accusa sarà facile sostenere che dall'ora dell'attentato al momento del rientro in albergo il presunto killer aveva tutto il tempo per raggiungere Milano proveniente da Roma.

Anche per quanto riguarda Sergio Boffi l'alibi presenta dei punti oscuri. Come ricordò l'uomo sostiene di aver trascorso la giornata del 5 nello studio del suo avvocato, Toppetti, a Milano. Che all'inizio del mese di giugno il Toppetti sia stato alcune bre nello studio del suo legale sembra che non ci siano dubbi.

Il problema è stabilire se è stato proprio il 5 o non un altro giorno. I collaboratori dell'avvocato non sembrano tutti sicuri: comunque l'alibi è ancora tutto da valutare.

Da Milano giunge poi la notizia che il sostituto procuratore Liguoro ha interrogato Adriana Amoroso, la ragazza, amica di Boffi e Bossi, che aveva amministrate di una perquisizione nella sua abitazione durante la quale sono stati rinvenuti dei proiettili dei bossoli. La ragazza ha ribadito che si tratta di « ricordi » di amici. Non avrebbe voluto invece spiegare a cosa servivano i cliché di documenti come passaporti e carte d'identità. A quanto domandi i due magistrati si recheranno nel carcere ospedale di Perugia per sentire se Coppola vuole parlare o se vuole continuare a ripetere « Non ricordo niente e non rispondo alle domande ».



Otto esplosioni a catena per fuga di gas a Madrid

MADRID, 26. Note d'incubo nel centro di Madrid. Otto esplosioni hanno squassato l'elegante quartiere di Plaza de la Republica Argentina, scavando crateri nella pavimentazione, tranciando i cavi dell'energia elettrica e dei telefoni, applicando il fuoco a vari edifici e ferendo una quarantina di persone. Due sono in gravi condizioni. L'ospedale di LA PAZ ha segnalato di avere ricoverato circa duecento persone, ma tratta per lo più dei pazienti di due cliniche della zona degli scoppi scoppiate in tutta fretta dopo gli scoppi del fuoco, poliziotti, Croce Rossa sono accorsi nel rione. Le autorità avevano lanciato l'allarme di massima emergenza; cinque ambulanzette hanno provveduto a portare in ospedale i feriti e i degeni delle due

cliniche da sgomberare. Si pensa che a causare il disastro sia stata una immensa fuga di gas. In quel punto, infatti, si sta scavando una galleria della metropolitana. Probabilmente uno sisma, tranciando i cavi dell'energia elettrica e dei telefoni, applicando il fuoco a vari edifici e ferendo una quarantina di persone. Due sono in gravi condizioni. L'ospedale di LA PAZ ha segnalato di avere ricoverato circa duecento persone, ma tratta per lo più dei pazienti di due cliniche della zona degli scoppi scoppiate in tutta fretta dopo gli scoppi del fuoco, poliziotti, Croce Rossa sono accorsi nel rione. Le autorità avevano lanciato l'allarme di massima emergenza; cinque ambulanzette hanno provveduto a portare in ospedale i feriti e i degeni delle due

versati edifici sono stati evacuati per il timore di un accumulo di gas. Con l'aiuto di potenti riflettori i vigili del fuoco cercavano di individuare i focolai d'incendio attraverso la spessa cortina di fumo. Poi si è accertato il principale focolaio: l'istituto di ricerche biologiche, a quanto pare deserto a quell'ora tarda.

Le esplosioni hanno danneggiato uno dei principali centri di scambio telefonico della capitale, e il guasto in centrale ha messo fuori uso gli apparecchi di centinaia di migliaia di persone, rimaste anche senza luce per la rottura dei cavi dell'energia elettrica. Nell'aria l'acre odore della plastica bruciata.

I due feriti gravi sono di nazionalità spagnola, di etnia e telefonica, che stavano facendo una riparazione al momento degli scoppi.

Gli sconcertanti sviluppi dell'inchiesta di via Fatebenefratelli

E rimasto ignorato per un anno il rapporto Calabresi su Bertoli

Nuovi accertamenti sul soggiorno dell'attentatore a Marsiglia e in Israele. Interrogati anche i due famosi fratelli francesi Yemmi - Scarcerato l'arabo arrestato qualche giorno dopo la strage davanti la questura milanese

Dalla nostra redazione MILANO, 26. La notizia dell'esistenza di un rapporto di Calabresi su Gianfranco Bertoli ha riproposto, inevitabilmente, l'ipotesi di un collegamento fra la strage di Via Fatebenefratelli e l'assassinio del commissario di polizia. Il rapporto è stato « scoperto » dal giudice istruttore Antonio Lombardi in una maniera, peraltro, semplicissima. Subito dopo la formalizzazione del rapporto e ottenuto dai vari tribunali i fascicoli processuali che riguardavano la passata attività criminale del Bertoli, i fascicoli sono stati esaminati e la fedina penale dell'attentatore richiama di reali comuni. Il giudice ha dedicato giorni interi al fascicolo di un processo che ne ha trovato traccia. Lo ha chiesto allora alla Questura di Milano, l'ha ottenuto e l'ha accluso agli atti del processo. Il rapporto è molto breve. Come mai questo fascicolo non era stato consegnato prima alla Procura della Repubblica? Se non si sa, è da ritenere che il rapporto di Bertoli, redatto da Riccardo Riccardelli, conduce da oltre un anno le indagini sul l'uccisione di Calabresi. E' da supporre che, sin dal primo momento, il rapporto di Bertoli, redatto da Riccardo Riccardelli, conduce da oltre un anno le indagini sul l'uccisione di Calabresi. E' da supporre che, sin dal primo momento, il rapporto di Bertoli, redatto da Riccardo Riccardelli, conduce da oltre un anno le indagini sul l'uccisione di Calabresi.

le. Di questo italiano, però, non si troverebbe traccia, almeno per ora.

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

le. Di questo italiano, però, non si troverebbe traccia, almeno per ora.

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

le. Di questo italiano, però, non si troverebbe traccia, almeno per ora.

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Grave decisione della Corte di Cassazione contro il parere della pubblica accusa

Condanna confermata per Dolci e Alasia. Accusarono due dc di amicizie mafiose

Le accuse lanciate dallo scrittore nei confronti dell'ex ministro Mattarella e dell'on. Volpe

Nonostante una ferma requisitoria del procuratore generale in difesa del diritto di libertà di critica che dovrebbe essere garantito a tutti i cittadini, la Cassazione ha respinto il ricorso dei difensori di Danilo Dolci e Franco Alasia contro la condanna per diffamazione nei confronti dei notabili d.c. Bernardo Mattarella e Franco Volpe. Diventa così definitiva la sentenza della Corte d'Appello che confermava la decisione dei giudici di primo grado, con la quale lo scrittore triestino e il suo collaboratore erano stati condannati rispettivamente a due anni e 10 mesi di reclusione.

Il ricorso era stato illustrato dai celebri avvocati Adolfo Zatti e Salerni davanti alla quarta sezione della suprema corte che lo ha rigettato nonostante che il rappresentante della pubblica accusa Sisti si fosse pronunciato per un totale rinnovamento del dibattito che avrebbe potuto fornire l'opportunità agli imputati, da detto, di dimostrare la veridicità delle loro affermazioni sulle collusioni dei due esponenti d.c. con la mafia.

Il fulcro del processo era infatti proprio qui. A Dolci e Alasia i giudici di primo grado e quelli d'Appello avevano impedito di dimostrare con l'acquisizione di documenti dell'Antimafia e con testimonianze che le loro affermazioni non erano campate in aria ma erano suffragate da

precisi elementi di riscontro. I giudici con le condanne avevano invece sostenuto che il semplice esprimere pubblicamente un giudizio negativo su una persona costituisce diffamazione.

Contro questa tesi si sono battuti gli avvocati difensori e il sostituto procuratore generale il quale, in sostanza, ha detto che « come il giornalista può esercitare il diritto di cronaca senza incorrere nelle sanzioni penali quando riferisce fatti veri, così anche il privato cittadino ha il diritto di criticare il comportamento degli uomini politici i quali soprattutto per la loro funzione pubblica devono sottostare al controllo dell'opinione pubblica. E' la Costituzione che garantisce questo diritto ». La Corte ha invece respinto la tesi del sostituto procuratore generale il quale, in sostanza, ha detto che « come il giornalista può esercitare il diritto di cronaca senza incorrere nelle sanzioni penali quando riferisce fatti veri, così anche il privato cittadino ha il diritto di criticare il comportamento degli uomini politici i quali soprattutto per la loro funzione pubblica devono sottostare al controllo dell'opinione pubblica. E' la Costituzione che garantisce questo diritto ».

I fatti risalgono al 1945. In quell'anno Danilo Dolci e Franco Alasia, nel corso di una conferenza distribuita alla stampa un documento che comprovava i legami di Mattarella e Volpe con notissimi esponenti della mafia siciliana. Di qui la querela.

Durante il dibattimento in primo grado e in Appello, per protesta contro la decisione dei giudici di non accogliere alcune richieste della difesa che intendeva far allegare agli atti una ampia documentazione ufficiale sulle attività mafiose e sulle « amicizie » di Mattarella e Volpe, i due imputati avevano rinunciato a difendersi revocando il mandato agli avvocati.

Quattro armati presso Lecco

Assalgono furgone che trasporta 150 milioni

COMO, 26. Drammatica rapina, siamane, ad un furgone portavalori del Credito Italiano di Lecco: botino del colpo, almeno 150 milioni, fra contante e assegni. Anche un ferito un funzionario dell'agenzia di banca che stava guidando il camioncino è stato colpito ad un braccio.

La rapina è avvenuta nei pressi del comune di Suello, sulla strada che porta a Lecco. La vettura portavalori che ha subito l'assalto era una « 124 », su cui erano stati messi i 150 milioni. Sono destinati alle paghe dei dipendenti della « SAE » di Lecco. Sulla « 124 » si trovavano Emilio Brusoni, di 40 anni di Lecco, condirettore del « Credito Italiano », che era alla guida; a fianco c'era un dipendente della banca, Adalberto De Lorenzi, di 32 anni, di Lecco. Sul sedile posteriore sedevano due guardie giurate, Antonio Manca di 43 anni di Lecco e Armando Arrigoni di 39 anni di Pescate di Lecco, entrambi dipendenti dell'Istituto Lariano di vigilanza di Lecco.

La « 124 » è stata bloccata da quattro banditi, tre dei quali armati di pistola ed uno di mitra, i quali hanno aperto una portiera ordinando agli occupanti della vettura di scendere. In questa fase è partito (non è stato accertato se accidentalmente o dolosamente) il colpo di pistola che ha ferito al braccio sinistro Armando Arrigoni.

De Lorenzi è stato poi costretto a scendere e ad aprire il bagagliaio che conteneva due borse con il denaro. Subito dopo i rapinatori sono saliti sulla « 124 », targata Como, dirigendosi verso Milano. La vettura è stata trovata successivamente nei pressi del comune di Annone, in una strada poco frequentata.

Sempre in provincia di Como, due giovani hanno compiuto una rapina, verso mezzogiorno, nell'agenzia della « Cassa di risparmio delle provincie lombarde » di Lambrugo, a sedici chilometri dal capoluogo. Durante la fuga uno dei due è stato arrestato dalla polizia.

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Dalle chiese cristiane dell'Africa

Il Papa invitato a condannare i razzisti portoghesi

Il canonico Carr ha avuto incontri in Vaticano ricevendo assicurazione di un crescente distacco della Chiesa cattolica dalla dittatura di Lisbona

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Secondo fonti vicine al canonico Carr, da parte vaticana è stata data assicurazione che la Chiesa cattolica (e quindi anche quella portoghese) si muoverà sempre più sulla via tracciata dal Concilio, come ha riaffermato lo stesso Paolo VI nel recente discorso ai cardinali.

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Secondo fonti vicine al canonico Carr, da parte vaticana è stata data assicurazione che la Chiesa cattolica (e quindi anche quella portoghese) si muoverà sempre più sulla via tracciata dal Concilio, come ha riaffermato lo stesso Paolo VI nel recente discorso ai cardinali.

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Lettere all'Unità

Il più moderno e il più micidiale dei centri siderurgici

Cara Unità, sono un operato dell'Italider di Taranto: il più grande centro siderurgico d'Europa, il più moderno dal punto di vista tecnologico, ma anche il più micidiale per gli operai che ci lavorano. Basti pensare ai 300 morti ed alle migliaia di invalidi che ha prodotto.

Io credo sia estremamente importante che chi vive all'esterno, sappia come questo colosso capitalistico italiano, costruito con i soldi di tutta la collettività, concepito e costruito dal lavoro, che non tende affatto a valorizzare le capacità umane, ma al contrario subordina la figura dell'uomo alle macchine ed alla produzione.

Ho lavorato cinque anni alla produzione come operaio specializzato, con ritmi di lavoro ed ambiente infernali che hanno rovinato la salute. Che cosa vuol fare di me adesso l'Italider? Sta cercando di farmi fuori, come si fa con i pezzi vecchi di una macchina, mettendomi in posti di lavoro squallidissimi e umilianti. Sono giovane ma per l'Italider non sono più che un pezzo di carne, un sacrificio, perché mi vuole già vecchio ed estraneo a qualsiasi forma di partecipazione alla vita sociale e produttiva.

ELIGIO CASTI
Maresciallo magg. riserva
(Cagliari)

Il giornale in classe: un'esperienza utile e significativa

Al direttore de l'Unità

A nome mio personale e della classe III C della Scuola media di Palazzago è mio dovere ringraziarla per la preziosa ed utile collaborazione che mi è stata data quest'anno invitando alla classe ogni giorno, gratuitamente, una copia del suo ottimo giornale. E' stata, per noi tutti, un'esperienza veramente utile e significativa, sotto ogni aspetto, e spero vivamente di poterla rilanciare l'anno prossimo.

Colgo l'occasione per porgerle distinti saluti ed invio a lei ed alla sua redazione auguri di buon lavoro.

Prof. RAFFAELE MANSI
(Palazzago - Bergamo)

Il capriccio di gioventù del barone universitario

Egregio direttore, le gesta del barone universitario, questo tanto, quest'anno, un insperato incentivo nello scoperio dei postumi, protrattosi per oltre un mese, è ritornato nel campo della domanda d'incarico di un posto di lavoro, e di subito offerto come (disprezzabile) pretesto per impegnare nepotismi, affaristiche ed emerso di ogni genere.

Si può, ad esempio, allungare il già chilometrico dossier dell'Università di Salerno, ben nota al ministero per altre baronate e di cui anche voi avete illustrate le benemerite nel campo dell'istruzione, citando a titolo d'ironia, un indagine, il caso del sottoscritto che si è visto respingere la domanda d'incarico in Storia dello Spettacolo dallo stesso subumano incaricato di cristallo, gli autoincaricati di questa Università, su capriccio di gioventù.

Fatta salva la riserva di esprimere ogni via legale, va osservato comunque che non può sembrare un insulto alla logica, alla giustizia e alla genuina attesa degli studenti sostenere che la responsabilità del dilazionamento di questo incarico, in un periodo di crisi, è stata assunta dal mittente della raccomandazione (!); in alcuni bandi statali ciò viene esplicitamente negato.

ANTONIO NAPOLITANO
Libero docente in Storia e critica del cinema (Napoli)

Ringraziamo questi lettori

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Il pericolo di un « sindacato autonomo » per i militari

Signor direttore, i giornali di sinistra hanno sempre sostenuto la necessità della libertà sindacale per i militari; ma è stata la destra conservatrice e reazionaria a non perdere tempo, istituendo appunto un « Sindacato nazionale autonomo militare ». Su di un giornale militare del 31 marzo scorso, diretto appunto dal segretario nazionale di quel presunto sindacato, si possono leggere in prima pagina le pretese di finezza del SI-NAM. Nelle premesse vengono subito prese in considerazione le deficienze degli armamenti in dotazione alle nostre truppe, si parla di un « piano di lavoro » che esse siano incrementate per garantire la nazione da « interventi esterni ». Questa premessa serve a far capire chiaramente che un sindacato militare non limiterebbe la propria azione alle rivendicazioni sociali del personale, ma opererebbe su un campo molto più vasto, determinando condizionamenti politici e forse anche istituzionali.

Sarebbe un grave errore di valutazione se si pensasse di poter pervenire alla democra-

Il pericolo di un « sindacato autonomo » per i militari

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Alcete Santini

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Alcete Santini

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

BENVENUTO COSSUTTA

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

BENVENUTO COSSUTTA

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Benvenuto Cossutta

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Benvenuto Cossutta

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Benvenuto Cossutta

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Benvenuto Cossutta

« Il fatto è che il rapporto di Calabresi, infine, è stato scarcerato ad Adhal Mabohed Mansour Saed, l'arabo che, in un primo tempo, era stato coinvolto nella storia della strage di via Fatebenefratelli. Ogni indizio sul suo conto è caduto. Tornato libero, dovrà ora rispondere del reato di alcune piccole truffe commesse o tentate in Italia. »

Ibbo Paolucci

Una dichiarazione del compagno Giorgio Napolitano

Il PCI ribadisce la sua posizione sulla Biennale

Pieno appoggio alle Giornate del cinema

Il compagno Giorgio Napolitano, membro della Direzione e responsabile della Sezione culturale del partito comunista italiano, ci ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

«A conclusione del dibattito indetto a Venezia dal nostro partito nel quadro del Festival dell'Unità, abbiamo ribadito in primo luogo la necessità di varare, subito dopo la costituzione del nuovo governo, la legge di riforma della Biennale, e abbiamo nello stesso tempo proposto che il sindaco di Venezia convocasse senza indugio i rappresentanti dei gruppi consiliari democratici, del personale della Biennale, del sindacato, delle associazioni degli autori cinematografici e degli artisti per verificare quali possibilità concretamente esistano di concordare e realizzare in questi mesi formule e iniziative di transizione che aprano la strada ad un reale, profondo rinnovamento della Biennale. Abbiamo aggiunto che, in attesa, che queste possibilità ci sembrano scarse, che le difficoltà ormai erano molte.

Un convegno a Firenze

Solide basi per il decentramento della musica in Toscana

I problemi del Comune e della riforma al centro del costruttivo dibattito svoltosi per iniziativa dell'ARCI-UIP

Il nostro servizio

Chigiara, l'orchestra della ATEM, l'opera Barba. Si può pensare a una esperienza di decentramento che faccia leva su un nuovo rapporto tra il Teatro Comunale e la riforma degli enti lirici e musicali, al di là di quanto si è tenuto a Palazzo Medici-Riccardi un convegno organizzato dall'ARCI-UIP. Il processo faceva seguito alla significativa esperienza, messa in atto a Firenze dalla stessa associazione, del circuito democratico della musica, che ha coinvolto ed interessato per vari mesi, con programmazione musicale di alto livello, circoli, case del popolo, CRA, aziendali. L'arco di forze attivamente presenti al convegno ha detto chiaramente quanto ampio si vada facendo, anche su questi temi, lo schieramento riformatore: sono intervenuti, infatti, oltre a esponenti del movimento associativo, critici musicali, musicisti, sindacalisti, rappresentanti di enti locali della Regione, esponenti di tutte le forze politiche democratiche.

Agitazione sospesa a Santa Cecilia

Il consiglio d'azienda dei dipendenti dell'Accademia di Santa Cecilia ha deciso di sospendere l'agitazione in corso, in seguito ad un'intervento dell'istituto dello Spettacolo, il quale ha conferito al commissario straordinario dell'Ente, Antonio Saffioti, la facoltà di esercitare tutti i poteri propri della sua funzione straordinaria.

La rassegna a Verona

Un regista ungherese tra gli zingari

Imre Gyöngyösy documenta il modo di vita e il sorgere di una coscienza sociale in una specie di «terzo mondo» nel cuore di un paese socialista

Dal nostro inviato

VERONA. 26. Il cinema ungherese non è conosciuto in Italia come meriterebbe. Severo e tutt'altro che «divertente», come ha ricordato il regista Kocsis parlando la «Settimana» veronese, il «nuovo cinema» esplose negli anni Sessanta ma senza dubbio offerto la stagione più compatta e coerente, tutta impostata su un riesame della storia patria alla luce di un socialismo non dogmatico, e su un discorso di autocritica nazionale.

Il problema attuale è di sapere se la nuova ondata magiara continua, e in quali forme. E in quali forme gli ungheresi stessi non si rendono in questo momento di rispondere, anche perché essi giustamente rifiutano certo, e le loro opere, pur essendo una fortuna soltanto in occidente, e spesso con accenti fortemente esclusivisti generazionali. A Budapest una generazione che ha conosciuto la guerra e lo stalinismo non è per niente staccata da quella più giovane, anzi si può dire che una inedita, anche se polemica, coscienza sociale. Sono stati proprio loro, d'altronde, a decretare il successo del film che in Ungheria aveva diviso il pubblico e la critica, diciamo così, «normali». Con molta grazia, nel suo italiano addirittura raffinato, il regista Gyöngyösy ha spiegato agli spettatori con un lavoro cinematografico senza dubbio «difficile» cosa essere cambiato e difeso da un esecutore al potere il socialista (ne abbiamo riferito lunedì) ha presentato, ieri sera e stasera, «Eis Joglars», spettacolo di voci e movimento. A cominciare dal titolo, l'aspetto del «gioco» sembra qui accentuato, ma non è davvero un gioco futile. L'azione si svolge per larga parte su una pedana rotonda, rivestita di panno rosso, in netta penombra verso la ribalta. Sono sei i pezzi, divisi in due tempi. Il pubblico viene invitato a situarsi, dinnanzi ad essi, in una totale libertà di disponibilità di spirito, come se guardasse «una opera plastica» o ascoltasse «un brano di musica». Ciò non toglie che, attraverso la stilizzazione fonetica, mimica e gestuale, si possa e si debba individuare un riflesso critico della realtà, e anche una struttura narrativa vera e propria.

Un convegno a Firenze

Solide basi per il decentramento della musica in Toscana

I problemi del Comune e della riforma al centro del costruttivo dibattito svoltosi per iniziativa dell'ARCI-UIP

Il nostro servizio

Chigiara, l'orchestra della ATEM, l'opera Barba. Si può pensare a una esperienza di decentramento che faccia leva su un nuovo rapporto tra il Teatro Comunale e la riforma degli enti lirici e musicali, al di là di quanto si è tenuto a Palazzo Medici-Riccardi un convegno organizzato dall'ARCI-UIP. Il processo faceva seguito alla significativa esperienza, messa in atto a Firenze dalla stessa associazione, del circuito democratico della musica, che ha coinvolto ed interessato per vari mesi, con programmazione musicale di alto livello, circoli, case del popolo, CRA, aziendali. L'arco di forze attivamente presenti al convegno ha detto chiaramente quanto ampio si vada facendo, anche su questi temi, lo schieramento riformatore: sono intervenuti, infatti, oltre a esponenti del movimento associativo, critici musicali, musicisti, sindacalisti, rappresentanti di enti locali della Regione, esponenti di tutte le forze politiche democratiche.

Dal 29 al Congresso dell'UCCA

L'impegno dell'ARCI per rinnovare il cinema

Durante una conferenza stampa, che si è tenuta ieri nella sede della direzione nazionale dell'ARCI, sono stati annunciati i temi e i contenuti di un ciclo di seminari, incontri e dibattiti che si svolgeranno dal 29 giugno al 1 luglio. «Un circuito democratico di un'alternativa all'industria culturale e alla riforma degli enti di Stato cinematografici», è lo slogan del congresso, che si propone di saldare l'azione di base finora condotta ad una battaglia che impegni tutte le forze sociali e culturali attivamente interessate alla liberazione del cinema italiano. Il dibattito — cui hanno preso parte Cesare Elisei e Antonio Manca, segretario e Arrigo Morandi presidente dell'ARCI, Gianni Minello segretario generale dell'UCCA, Mario Monicelli e Luigi Zangarelli, presidente dell'ANAC, Massimo Andrioli dell'ENARS ACLI e Senatore del Senato, è stato introdotto da una relazione di Antonio Manca, il quale ha premesso che l'imminente congresso è orientato a indicare un programma capace di generali espressione reale dell'ARCI-UIP, sia negli linee politiche, sia negli organismi dirigenti chiamati a renderle operanti.

Il problema attuale è di sapere se la nuova ondata magiara continua, e in quali forme. E in quali forme gli ungheresi stessi non si rendono in questo momento di rispondere, anche perché essi giustamente rifiutano certo, e le loro opere, pur essendo una fortuna soltanto in occidente, e spesso con accenti fortemente esclusivisti generazionali. A Budapest una generazione che ha conosciuto la guerra e lo stalinismo non è per niente staccata da quella più giovane, anzi si può dire che una inedita, anche se polemica, coscienza sociale. Sono stati proprio loro, d'altronde, a decretare il successo del film che in Ungheria aveva diviso il pubblico e la critica, diciamo così, «normali». Con molta grazia, nel suo italiano addirittura raffinato, il regista Gyöngyösy ha spiegato agli spettatori con un lavoro cinematografico senza dubbio «difficile» cosa essere cambiato e difeso da un esecutore al potere il socialista (ne abbiamo riferito lunedì) ha presentato, ieri sera e stasera, «Eis Joglars», spettacolo di voci e movimento. A cominciare dal titolo, l'aspetto del «gioco» sembra qui accentuato, ma non è davvero un gioco futile. L'azione si svolge per larga parte su una pedana rotonda, rivestita di panno rosso, in netta penombra verso la ribalta. Sono sei i pezzi, divisi in due tempi. Il pubblico viene invitato a situarsi, dinnanzi ad essi, in una totale libertà di disponibilità di spirito, come se guardasse «una opera plastica» o ascoltasse «un brano di musica». Ciò non toglie che, attraverso la stilizzazione fonetica, mimica e gestuale, si possa e si debba individuare un riflesso critico della realtà, e anche una struttura narrativa vera e propria.

DA BARCELONA A SPOLETO



Un momento di «Mary d'ous», uno dei due spettacoli presentati dalla compagnia catalana al Festival dei due mondi, e che verrà replicato ancora oggi e domani

Un gioco che svela drammatiche realtà

Il gruppo «Eis Joglars» ha confermato col suo secondo spettacolo le proprie non comuni capacità nell'uso dell'espressione corporea - Festose accoglienze

Dal nostro inviato

SPOLETO, 26. Ancora festose accoglienze al gruppo spagnolo «Eis Joglars», che dopo «Mary d'ous» (ne abbiamo riferito lunedì) ha presentato, ieri sera e stasera, «Eis Joglars», spettacolo di voci e movimento. A cominciare dal titolo, l'aspetto del «gioco» sembra qui accentuato, ma non è davvero un gioco futile. L'azione si svolge per larga parte su una pedana rotonda, rivestita di panno rosso, in netta penombra verso la ribalta. Sono sei i pezzi, divisi in due tempi. Il pubblico viene invitato a situarsi, dinnanzi ad essi, in una totale libertà di disponibilità di spirito, come se guardasse «una opera plastica» o ascoltasse «un brano di musica». Ciò non toglie che, attraverso la stilizzazione fonetica, mimica e gestuale, si possa e si debba individuare un riflesso critico della realtà, e anche una struttura narrativa vera e propria.

Un convegno a Firenze

Dal 29 al Congresso dell'UCCA

L'impegno dell'ARCI per rinnovare il cinema

Durante una conferenza stampa, che si è tenuta ieri nella sede della direzione nazionale dell'ARCI, sono stati annunciati i temi e i contenuti di un ciclo di seminari, incontri e dibattiti che si svolgeranno dal 29 giugno al 1 luglio. «Un circuito democratico di un'alternativa all'industria culturale e alla riforma degli enti di Stato cinematografici», è lo slogan del congresso, che si propone di saldare l'azione di base finora condotta ad una battaglia che impegni tutte le forze sociali e culturali attivamente interessate alla liberazione del cinema italiano. Il dibattito — cui hanno preso parte Cesare Elisei e Antonio Manca, segretario e Arrigo Morandi presidente dell'ARCI, Gianni Minello segretario generale dell'UCCA, Mario Monicelli e Luigi Zangarelli, presidente dell'ANAC, Massimo Andrioli dell'ENARS ACLI e Senatore del Senato, è stato introdotto da una relazione di Antonio Manca, il quale ha premesso che l'imminente congresso è orientato a indicare un programma capace di generali espressione reale dell'ARCI-UIP, sia negli linee politiche, sia negli organismi dirigenti chiamati a renderle operanti.

Il problema attuale è di sapere se la nuova ondata magiara continua, e in quali forme. E in quali forme gli ungheresi stessi non si rendono in questo momento di rispondere, anche perché essi giustamente rifiutano certo, e le loro opere, pur essendo una fortuna soltanto in occidente, e spesso con accenti fortemente esclusivisti generazionali. A Budapest una generazione che ha conosciuto la guerra e lo stalinismo non è per niente staccata da quella più giovane, anzi si può dire che una inedita, anche se polemica, coscienza sociale. Sono stati proprio loro, d'altronde, a decretare il successo del film che in Ungheria aveva diviso il pubblico e la critica, diciamo così, «normali». Con molta grazia, nel suo italiano addirittura raffinato, il regista Gyöngyösy ha spiegato agli spettatori con un lavoro cinematografico senza dubbio «difficile» cosa essere cambiato e difeso da un esecutore al potere il socialista (ne abbiamo riferito lunedì) ha presentato, ieri sera e stasera, «Eis Joglars», spettacolo di voci e movimento. A cominciare dal titolo, l'aspetto del «gioco» sembra qui accentuato, ma non è davvero un gioco futile. L'azione si svolge per larga parte su una pedana rotonda, rivestita di panno rosso, in netta penombra verso la ribalta. Sono sei i pezzi, divisi in due tempi. Il pubblico viene invitato a situarsi, dinnanzi ad essi, in una totale libertà di disponibilità di spirito, come se guardasse «una opera plastica» o ascoltasse «un brano di musica». Ciò non toglie che, attraverso la stilizzazione fonetica, mimica e gestuale, si possa e si debba individuare un riflesso critico della realtà, e anche una struttura narrativa vera e propria.

Dal nostro inviato

SPOLETO, 26. Ancora festose accoglienze al gruppo spagnolo «Eis Joglars», che dopo «Mary d'ous» (ne abbiamo riferito lunedì) ha presentato, ieri sera e stasera, «Eis Joglars», spettacolo di voci e movimento. A cominciare dal titolo, l'aspetto del «gioco» sembra qui accentuato, ma non è davvero un gioco futile. L'azione si svolge per larga parte su una pedana rotonda, rivestita di panno rosso, in netta penombra verso la ribalta. Sono sei i pezzi, divisi in due tempi. Il pubblico viene invitato a situarsi, dinnanzi ad essi, in una totale libertà di disponibilità di spirito, come se guardasse «una opera plastica» o ascoltasse «un brano di musica». Ciò non toglie che, attraverso la stilizzazione fonetica, mimica e gestuale, si possa e si debba individuare un riflesso critico della realtà, e anche una struttura narrativa vera e propria.

Un convegno a Firenze

Dal 29 al Congresso dell'UCCA

L'impegno dell'ARCI per rinnovare il cinema

Durante una conferenza stampa, che si è tenuta ieri nella sede della direzione nazionale dell'ARCI, sono stati annunciati i temi e i contenuti di un ciclo di seminari, incontri e dibattiti che si svolgeranno dal 29 giugno al 1 luglio. «Un circuito democratico di un'alternativa all'industria culturale e alla riforma degli enti di Stato cinematografici», è lo slogan del congresso, che si propone di saldare l'azione di base finora condotta ad una battaglia che impegni tutte le forze sociali e culturali attivamente interessate alla liberazione del cinema italiano. Il dibattito — cui hanno preso parte Cesare Elisei e Antonio Manca, segretario e Arrigo Morandi presidente dell'ARCI, Gianni Minello segretario generale dell'UCCA, Mario Monicelli e Luigi Zangarelli, presidente dell'ANAC, Massimo Andrioli dell'ENARS ACLI e Senatore del Senato, è stato introdotto da una relazione di Antonio Manca, il quale ha premesso che l'imminente congresso è orientato a indicare un programma capace di generali espressione reale dell'ARCI-UIP, sia negli linee politiche, sia negli organismi dirigenti chiamati a renderle operanti.

Il problema attuale è di sapere se la nuova ondata magiara continua, e in quali forme. E in quali forme gli ungheresi stessi non si rendono in questo momento di rispondere, anche perché essi giustamente rifiutano certo, e le loro opere, pur essendo una fortuna soltanto in occidente, e spesso con accenti fortemente esclusivisti generazionali. A Budapest una generazione che ha conosciuto la guerra e lo stalinismo non è per niente staccata da quella più giovane, anzi si può dire che una inedita, anche se polemica, coscienza sociale. Sono stati proprio loro, d'altronde, a decretare il successo del film che in Ungheria aveva diviso il pubblico e la critica, diciamo così, «normali». Con molta grazia, nel suo italiano addirittura raffinato, il regista Gyöngyösy ha spiegato agli spettatori con un lavoro cinematografico senza dubbio «difficile» cosa essere cambiato e difeso da un esecutore al potere il socialista (ne abbiamo riferito lunedì) ha presentato, ieri sera e stasera, «Eis Joglars», spettacolo di voci e movimento. A cominciare dal titolo, l'aspetto del «gioco» sembra qui accentuato, ma non è davvero un gioco futile. L'azione si svolge per larga parte su una pedana rotonda, rivestita di panno rosso, in netta penombra verso la ribalta. Sono sei i pezzi, divisi in due tempi. Il pubblico viene invitato a situarsi, dinnanzi ad essi, in una totale libertà di disponibilità di spirito, come se guardasse «una opera plastica» o ascoltasse «un brano di musica». Ciò non toglie che, attraverso la stilizzazione fonetica, mimica e gestuale, si possa e si debba individuare un riflesso critico della realtà, e anche una struttura narrativa vera e propria.

Dal nostro inviato

SPOLETO, 26. Ancora festose accoglienze al gruppo spagnolo «Eis Joglars», che dopo «Mary d'ous» (ne abbiamo riferito lunedì) ha presentato, ieri sera e stasera, «Eis Joglars», spettacolo di voci e movimento. A cominciare dal titolo, l'aspetto del «gioco» sembra qui accentuato, ma non è davvero un gioco futile. L'azione si svolge per larga parte su una pedana rotonda, rivestita di panno rosso, in netta penombra verso la ribalta. Sono sei i pezzi, divisi in due tempi. Il pubblico viene invitato a situarsi, dinnanzi ad essi, in una totale libertà di disponibilità di spirito, come se guardasse «una opera plastica» o ascoltasse «un brano di musica». Ciò non toglie che, attraverso la stilizzazione fonetica, mimica e gestuale, si possa e si debba individuare un riflesso critico della realtà, e anche una struttura narrativa vera e propria.

Un convegno a Firenze

Dal 29 al Congresso dell'UCCA

L'impegno dell'ARCI per rinnovare il cinema

Durante una conferenza stampa, che si è tenuta ieri nella sede della direzione nazionale dell'ARCI, sono stati annunciati i temi e i contenuti di un ciclo di seminari, incontri e dibattiti che si svolgeranno dal 29 giugno al 1 luglio. «Un circuito democratico di un'alternativa all'industria culturale e alla riforma degli enti di Stato cinematografici», è lo slogan del congresso, che si propone di saldare l'azione di base finora condotta ad una battaglia che impegni tutte le forze sociali e culturali attivamente interessate alla liberazione del cinema italiano. Il dibattito — cui hanno preso parte Cesare Elisei e Antonio Manca, segretario e Arrigo Morandi presidente dell'ARCI, Gianni Minello segretario generale dell'UCCA, Mario Monicelli e Luigi Zangarelli, presidente dell'ANAC, Massimo Andrioli dell'ENARS ACLI e Senatore del Senato, è stato introdotto da una relazione di Antonio Manca, il quale ha premesso che l'imminente congresso è orientato a indicare un programma capace di generali espressione reale dell'ARCI-UIP, sia negli linee politiche, sia negli organismi dirigenti chiamati a renderle operanti.

Il problema attuale è di sapere se la nuova ondata magiara continua, e in quali forme. E in quali forme gli ungheresi stessi non si rendono in questo momento di rispondere, anche perché essi giustamente rifiutano certo, e le loro opere, pur essendo una fortuna soltanto in occidente, e spesso con accenti fortemente esclusivisti generazionali. A Budapest una generazione che ha conosciuto la guerra e lo stalinismo non è per niente staccata da quella più giovane, anzi si può dire che una inedita, anche se polemica, coscienza sociale. Sono stati proprio loro, d'altronde, a decretare il successo del film che in Ungheria aveva diviso il pubblico e la critica, diciamo così, «normali». Con molta grazia, nel suo italiano addirittura raffinato, il regista Gyöngyösy ha spiegato agli spettatori con un lavoro cinematografico senza dubbio «difficile» cosa essere cambiato e difeso da un esecutore al potere il socialista (ne abbiamo riferito lunedì) ha presentato, ieri sera e stasera, «Eis Joglars», spettacolo di voci e movimento. A cominciare dal titolo, l'aspetto del «gioco» sembra qui accentuato, ma non è davvero un gioco futile. L'azione si svolge per larga parte su una pedana rotonda, rivestita di panno rosso, in netta penombra verso la ribalta. Sono sei i pezzi, divisi in due tempi. Il pubblico viene invitato a situarsi, dinnanzi ad essi, in una totale libertà di disponibilità di spirito, come se guardasse «una opera plastica» o ascoltasse «un brano di musica». Ciò non toglie che, attraverso la stilizzazione fonetica, mimica e gestuale, si possa e si debba individuare un riflesso critico della realtà, e anche una struttura narrativa vera e propria.

RAI controcanale

STORIA DI PADRONI - La cartiera, originale televisivo in due puntate scritto da Cesario e Carboni e diretto da Flaminio Bollini, è presentato indubbiamente con un testo abbastanza inedito nel panorama generale della nostra televisione. Innanzitutto, va rilevato che la parte di quella ristretta cerchia di opere che si ispirano - o cercano di ispirarsi - direttamente alla realtà contemporanea italiana; in secondo luogo, va ricordato che esso tenta di cogliere alcune realtà legate al mondo del lavoro, sia pure avendo come protagonisti padroni e non gli operai. E' abbastanza eccezionale, vogliamo dire, che un'originale italiano abbia al centro della vicenda l'ambiente di una grossa società industriale e, dunque, una serie di problemi umani e sociali legati al tema della produzione industriale. Sotto questo aspetto, la cartiera sembra già segnare un punto d'attivo e sottolineare la possibilità di costruire vicende drammatiche e realistiche in qualche misura un rispettamento, pur mantenendo alcuni discutibili canoni della «spettacolarità».

le prime

Cinema

Al tropico del cancro

Per salvare il loro matrimonio in crisi, Fred e Grace si concedono una vacanza a Haiti, proprio nel luogo dove sbarcò Cristoforo Colombo. La prima battuta di Grace non sembra, tuttavia, di buon auspicio: «Il matrimonio non si salva con il turismo», confida al marito distratto. Ma con il turismo non si salva nemmeno il cinema, e il film del francese Edward G. Muller-Gian Paolo Lomi, «Al tropico del cancro» (Peacock place), ne è la prova lampante. L'uomo di Fort-au-Prince è il dottor Williams (Anthony Steffen), scolarone di uno stimolatore erotico potentissimo, e per questo ricercato da una mezza dozzina di locali figure.

oggi vedremo

LA PALLA E' ROTONDA (1°, ore 21)

La geografia del calcio è il titolo della seconda puntata del programma realizzato da Raffaele Andreassi e Maurizio Barendson. La trasmissione dedicata alla storia del calcio esamina oggi le tecniche calcistiche di tre paesi, Inghilterra, Brasile e Germania federale. Lo sport non è caso per dimostrare come il gioco del football, nel corso degli anni, si sia diversamente sviluppato ed abbia assunto i caratteri propri del costume dei rispettivi paesi; esiste una particolare dimensione emotiva sul campo e sugli spalti, che riflette la concezione umana e sociale di tre paesi molto differenti tra loro.

L'ANNO SCORSO A MARIENBAD (2°, ore 21,20)

Perfettamente compiuto stilisticamente, l'anno scorso a Marienbad - realizzato nel '61 da Alain Resnais, subito dopo Hiroshima mon amour e qualche anno prima di La guerra è finita, che viene da molti considerato il suo capolavoro - presenta caratteri aerei alla Mostra di Venezia. In effetti, lo scorso anno premiato con il Leone d'oro, il film, scritto da Alain Robbe-Grillet ed interpretato da Delphine Seyrig, Giorgio Albertazzi e Sacha Pitoëff, si presta effettivamente a molteplici interpretazioni e la cadenza dialettica delle immagini rivela una profonda ambiguità di contenuti.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Lists various programs and times.

FRANCO MICHARA riconfermato Presidente della Federazione Italiana della Pubblicità. L'assemblea generale annuale della Federazione italiana della pubblicità ha, con voto unanime, riconfermato presidente il comm. Franco Michara, direttore generale della soc. A. Manzoni & C.

FRANCO MICHARA riconfermato Presidente della Federazione Italiana della Pubblicità. L'assemblea generale annuale della Federazione italiana della pubblicità ha, con voto unanime, riconfermato presidente il comm. Franco Michara, direttore generale della soc. A. Manzoni & C.

CENTRO DEL COMMERCIO EST-OVEST FIERA DI LIPSIA Repubblica Democratica Tedesca FIERA DI LIPSIA 1973 Collegamenti orari quotidiani MILANO-LIPSIA e viceversa dal 31 agosto al 10 settembre 1973.

Già un giro d'affari di otto miliardi: e ufficialmente il mercato è ancora chiuso!

Roma, Napoli e Bologna in lotta per Prati

Riva: resterà il sogno dei tifosi juventini?



«GIGI» RIVA resterà al Cagliari anche la prossima stagione? Pare proprio di sì. Non è stato ancora raggiunto un accordo sul reimpiego ma al giocatore sono stati versati alcuni « arretrati » che hanno subito speso in lui il desiderio di cambiare casacca che aveva strombazzato nei giorni scorsi e che insieme ai dirigenti cagliaritari avrebbe « svegliato » anche i funzionari del fisco del comune e delle Industrie Dirette. Con Riva tornato quieto e con Arrica disposto a qualsiasi sacrificio per tenerlo il suo « gioiello » sembra destinato a sfumare il sogno dei tifosi torinesi di vedere in bianconero il « Gigi nazionale ».

Agnelli senza «boom» alla festa bianconera

Scudetto e rimpianti

Dalla nostra redazione

TORINO, 26. Lo scorso anno, in occasione dei festeggiamenti per il 14° scudetto, Gianni Agnelli (che ogni volta, prima di una partita della Juventus, aveva potuto fare la spartita di Zoff), ieri sera al pranzo per il 14° Gianni Agnelli non solo non ha annunciato nessun acquisto importante ma si è trovato costretto a smettere implicitamente l'ingaggio di Savoldi, notizia che aveva tenuto in prima pagina del quotidiano torinese della sera in entrambe le edizioni. E' stata quella di ieri la celebrazione dei rimpianti. Italo Allodi che lo scorso anno era stato dimissionario da Gianni Agnelli, quest'anno ha fatto la parte del leone in fatto di applausi. Gianni Agnelli (senza parole), al quale nessuno aveva saputo illustrare le funzioni di un general manager questa volta ha definito Allodi la Santa Rita della Juventus. Questa santa è invocata perché, in un mercato interno, ha definito il mercato degli stranieri il « muro della vergogna ». Ha accennato agli arbitri per dire che: « Noi non parliamo mai degli arbitri ». Ha detto che il fratello Umberto, quando era presidente della Juventus nel 1972, aveva mandato ancora quello ad arbitrare la Juventus lo rassegnò le dimissioni. Non c'è altro.

zionale ha lasciato solo Giampiero Boniperti. Gianni Agnelli ha poi salutato Haller che domani sarà considerato definitivamente dal suo pubblico e ha confessato il suo rimpianto per non averlo visto giocare per 90' nella finalissima di Zoff. « Il mio rimpianto è risultato non sarebbe probabilmente cambiato - ha detto il presidente onorario della Juventus - ma ne avrebbe guadagnato l'estetica della partita ». Accennando tutti i giocatori ha salutato Jos Altafini per il quale i napoletani si erano raccomandati tanto di trattarlo bene - perché questo è vecchio e non ha perso l'occasione per magnificarsi - con una battuta da « guerra fredda » - « buonsenso » di Vypalek che nel '72 abbandonò la Cecoslovacchia. Di fronte agli impegni internazionali futuri della Juventus, Gianni Agnelli, in considerazione delle difficoltà esistenti nel mercato interno, ha definito il mercato degli stranieri il « muro della vergogna ». Ha accennato agli arbitri per dire che: « Noi non parliamo mai degli arbitri ». Ha detto che il fratello Umberto, quando era presidente della Juventus nel 1972, aveva mandato ancora quello ad arbitrare la Juventus lo rassegnò le dimissioni. Non c'è altro.

Il Napoli appare favorito nella corsa all'acquisto dell'affaccante rossonero perché può offrire come contropartita lo stopper Vavassori - Sfumato l'affare Savoldi, Agnelli tenderà il lutto per tutto col genoano Bordon?

Ufficialmente il mercato calcistico si aprirà il 4 luglio per concludersi il 14, ma presidenti, osservatori, general manager, consiglieri, esseri, e così via sono da tempo al lavoro e molti giocatori avevano già cambiato casacca prima ancora che si cominciasse il campionato. Il tutto in barba al regolamento, al rigore sbandierato dai dirigenti federali e alla sempre strombazzata moralizzazione, al punto che molte società hanno già speso i quattrini del nuovo, l'ennesimo, prestito C.N.I. che ancora ebbero ricevere e che - ovviamente - è stato giustificato con la necessità di sanare i bilanci. Deicolto, in stabilimento, i tifosi, perché ufficiose (anche se vere) sono le notizie sugli acquisti, le cessioni e gli scambi, risulta che si è già avuto un « giro » di affari di otto miliardi e nessun « grosso cablato » (Riva, Savoldi, Chini, ecc.) è stato ancora trasferito. Ma torniamo all'attuale, alle trattative di ieri.

Mentre il passaggio all'Inter o alla Juventus del centravanti bolognese Savoldi è ancora in discussione, un altro attaccante è venuto prepotentemente alla ribalta nella giornata di ieri: Italo Allodi, ex capitano dell'Atalanta, che ha fatto il salto di qualità dalla sinistra del Milan, Pierino Prati, per il quale si sono fatte avanti ben quattro società: il Bologna, il Napoli, la Fiorentina e la Roma. Delle quattro, la squadra che ha più probabilità di accaparrarsi il servizio dell'attaccante è il Napoli, che potrebbe offrire come contropartita il suo stopper Vavassori, al quale Buticchi è seriamente interessato, avendo in animo di cedere uno dei due suoi attuali stopper, Rosato o Dolci.

Questo calciomercato è il genoano Bordon, che peraltro dovrebbe rimanere nella città ligure. È noto che Silvestri ha posto come condizione alla sua permanenza a Genova, la conferma di Bordon, Bittolo e Maselli ma è altrettanto noto che Agnelli non guarda troppo per il soffice quando c'è da tirare fuori il portafoglio per acquistare un giocatore caro al suo tecnico.

LE CIFRE DEL MERCATO

Società	Uscite	Entrate	Attivo o Passivo
BOLOGNA	410	350	- 60
CAGLIARI	80	60	- 20
CESENA	160	-	- 160
FIorentina	910	710	- 200
FOGGIA	-	-	-
INTER	700	180	- 520
JUVENTUS	500	80	- 420
LAZIO	-	-	-
GENOA	180	-	- 180
MILAN	715	-	- 715
NAPOLI	280	590	+ 310
ROMA	140	-	- 140
SAMPDORIA	405	30	- 375
TORINO	300	315	+ 15
VERONA	-	495	+ 495
VICENZA	240	200	- 40

Le cifre sono indicate in milioni.

Coppa Italia

Bianconeri e neroazzurri di fronte per decidere chi incontrerà il Milan

Oggi la Juve gioca in casa ma all'Inter basta un pari

Intanto a San Siro il «diavolo» ormai sicuro finalista se la vedrà con il Napoli

La Coppa Italia è giunta al penultimo atto: delle quattro partite in programma stasera quella di Torino (ore 18,30) tra Juventus e Inter vale una semifinale. Nell'altro girone il Milan si è già assicurato il diritto a giocare la finale.

La Juventus ha il vantaggio, e non è poco, di giocare in casa. Ma il fatto che il Milan si è già assicurato la sua migliore differenza reti per cui a Facchetti e compagni sarà sufficiente un pareggio per farsi bucare il biglietto d'ingresso alla finale. Che in casa interista esista un certo ottimismo è dimostrato dal fatto che ci si sta interessando per far sì che la finale con il Milan si giochi a San Siro (per via dello incasso) ma lo stesso stato d'animo si avverte nella Juventus per il proverbio dell'appetito che vien mangiato: pare si attagi comodamente. A monte di questo incontro esistono le polemiche sorte dopo il primo di andata, conclusosi 1-1. Ancora una volta fu vittima l'arbitro Michelotti contro il quale si scagliarono Frisco e Mastiero. Il primo per definire inspiegabile la mancata espulsione di Marchetti e quel gol di Facchetti annullato con tanta disinvoltura; e Mastiero per concludere la sua ragnatela dichiarando che a quel punto era difficile battere la Juventus, ma le difficoltà erano da considerarsi ovviamente di natura esterna.

L'ultimo allenamento e Vypalek ha fatto capire che una finale a Roma contro il Milan non dispiacerebbe alla squadra, anche perché la data ravvicinata non rischia che pochi giorni al periodo delle ferie.

Chi ci terrebbe più di tutto è Zoff che proprio lo scorso anno, quando ancora nelle file del Napoli, perse all'Olimpico per 2 a 0 la finale contro il Milan e ancora non riesce a perdonarsi del goal di Pierino Prati.

E veniamo alla possibile formazione. Morini si può dire che abbia virtualmente chiuso dopo i primi 45' di Italia-Inghilterra e pensa solo a guarire in modo definitivo. Alfabini è già partito alla volta del Brasile, Furino nel Congo, con la rappresentativa militare, e Anastasi - secondo Vypalek - sta solo « benino ». Fare invece recuperato Longobucco che riprenderà il posto assunto provvisoriamente da Zanboni.

Vypalek ha detto che se Anastasi non potrà giocare, la riserva è Mastiero ed ad Helmut Haller alla sua ultima partita nel « Comunale ».

Anche l'Inter, da Appiano Gentile, ha grosso modo annunciato la formazione e quella che non saranno nel giro solo due: Corrali e Corso. Per il resto il mistero non nasconde il proposito di vincere.

« Se a causa della differenza reti - ha detto Mastiero - saremo in campo per fare un pareggio va a finire che perdiamo. Il rientro di Burghich e la presenza di Mazzone, media torinese, danno ordine alla manovra e allutare Boninsegna troppe volte isolato e quindi fin troppo facile da controllare ».

L'ultima vittoria contro la Reggina con un goal su punizione di Facchetti non ha certo acceso molti entusiasmi, ma il calcio vive di questi alti e bassi anche se per l'Inter sono stati più i bassi a caratterizzare il gioco della squadra. Sono in molti a lamentarsi della sosta azzurra che avrebbe rotto il ritmo della squadra, ma in fondo anche le altre hanno dovuto pagare lo stesso pedaggio.

Il duello a distanza tra Juventus e Inter, l'acquisto di Savoldi domani si sposterà sul campo di gioco. L'unica vera consolazione è che siamo alla vigilia della penultima partita di calcio della stagione.

Le probabili formazioni:
JUVENTUS: Zoff; Spinoli, Marchetti; Cuccureddu, Longobucco, Salvatore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Betegge.
INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burghich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro.

Nell'altra partita del primo girone, saranno di scena le due compagini emiliane: la Reggina e il Bologna. La gara, che alla luce dei recenti risultati non lascia la benché minima speranza di qualificazione per le due contendenti, vivrà unicamente sul motivo campanilistico e sulla volontà dei giocatori reggiani di congedarsi dal proprio pubblico con una sonante affermazione.

D'altra parte, il Bologna è intenzionato a « vendicare » la sconfitta subita domenica scorsa ad opera della Juve; sconfitta che, a detta del tecnico rossoblu, è stata determinata da fattori casuali non da un effettivo dominio dei campioni d'Italia (chiaro allusione al calcio di rigore juventino).

E diamo ora una rapida scorsa all'altro girone, il secondo, dove tutto è ormai deciso, in favore del Milan. Atalanta e Cagliari può considerarsi l'incerto fra le deluse del raggruppamento. I bergamaschi, infatti, al termine dell'andata si trovano in testa alla classifica, in « posizione » colossale, con una clamorosa qualificazione per la finalissima, che avrebbe fatto dimenticare agli sportivi neroazzurri l'amarezza di una sconfitta retrocessione in serie B. Poi, invece è venuto il crollo.

Cagliari, dal suo canto, dopo un avvio folgorante, culminato nella prestigiosa vittoria di San Siro contro il Milan, è andato, a mano a mano, perdendo terreno, fino a terminare in fondo alla classifica, a reggere il fanalino di coda.

Il risultato quindi, sarà strettamente legato alla concentrazione degli atleti ed al loro orgoglio professionale. Potrebbe avere ragione la volontà di riscatto, ma potrebbe pari tempo trionfare, nelle menti dei giocatori, il pensiero delle vacanze e delle spiagge assolate.

Ed infine Milan-Napoli. E' logico che i favoriti del pronostico vadano ai rossoneri di Milano, anche se Rocco, molto probabilmente, farà scendere

in campo una squadra rimaneggiata. Il Napoli, tuttavia, potrebbe riservare una gradita sorpresa, anche parziale; almeno questo lascia intendere la buona prova offerta tre giorni fa sul campo dell'Atalanta, che pure mirava senza mezzi termini alla vittoria per mantenersi in contatto col Milan.

Da segnalare, per quanto riguarda la squadra milanese, che Chiarugi si è completamente rimosso dal novero infortunio e verrà quindi schierato in campo nei match di finale. La presenza di Rivera, contro i partenopei, è strettamente legata alle decisioni del Giudice sportivo che si pronuncerà oggi. Se Barbè non squallificherà il capitano (ammontato domenica) verrà senz'altro impiegato da Rocco a San Siro, altrimenti sarà « rispolverato » per l'incontro che designerà la squadra vincente di questa edizione della Coppa Italia.

muovono una iniziativa rivolta a tutte le consorelle dell'Italia Centrale ed agli Enti di Propaganda democratici: li invitano a contribuire ad isolare, con la loro attenzione, la manifestazione nazionale per atleti ed allenatori organizzata dal Centro Nazionale Fiamma, emanazione, in campo sportivo, del partito neofascista Movimento Sociale Italiano, nel quale è insediato l'organo di direzione. Con questo rifiuto noi vogliamo sottolineare come tutte le forme di vita democratica ed associativa, compreso quindi lo sport, debbano avere un riferimento nella base antifascista dello Stato Italiano sorto con la Resistenza. Ne consegue che è dovere di ogni singolo cittadino e di ogni associazione democratica denunciare ed isolare il fascismo in qualunque forma esso si manifesti.

Noi riteniamo che il Centro Nazionale Fiamma contribuisca in modo diretto, con le sue iniziative politiche che celano sotto il paravento dello sport giovanile, ben altre intenzioni che il Parlamento ha esplicitamente denunciato ed alle quali noi ci richiamiamo.

Al fine di non lasciare questo rifiuto in una sterile fase protestataria, si invitano caldamente gli associati ed i simpatizzanti a partecipare alla manifestazione alternativa proposta dalle Società in calce.

Un invito particolare ad isolare la manifestazione « Trofeo Bravin » e a partecipare alle gare alternative è rivolto alle Società militari, proprio in quanto esse sono espressione delle Forze e dei Corpi armati della Repubblica nata dalla Resistenza.

Lucia Bassi eliminata a Wimbledon
WIMBLEDON, 26. Dopo il contestato inizio del torneo di Wimbledon che è stato aperto ufficialmente ieri dal romeno Ilie Nastase (vittorioso in tre set del tedesco federale Platz), oggi si sono svolti altri incontri di singolare, maschili e femminili. Ecco alcuni risultati. Singolari maschili: John Feaver (Ingh) batte Eugene Scott (USA) 7-6, 6-3, 6-4, 6-4. Singolari femminili: Billy Jean King (USA) batte Lucia Bassi (Italia) 6-0, 6-2; Chris Evert (USA) batte Fiorelli Bonicalli (Uruguay) 6-3, 6-3. Julie Heldman (USA) batte Winnie Woldridge (Ingh) 6-1, 6-6; Evonne Coolidge (Australia) batte Betty Slove (Olanda) 6-3, 6-3.

Dopo la prima giornata Cecoslovacchia-Italia 55 a 51

Del Forno: record italiano nel salto in alto (m. 2,19)

Splendida vittoria di Fiasconaro nei 400 metri — Deludono Aresè e Del Buono nei 1500 m.

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. La Cecoslovacchia, con la vittoria contro l'Italia conduce per 55-51 alla fine della prima giornata del confronto che ha visto le due rappresentative giostrare sul tartan dell'Arena. In nove casi su dieci l'esito delle singole competizioni ha confermato le previsioni. Fanno eccezione i 1500 metri competizione in cui a forza di giocherellare alle tattiche sia Aresè che Del Buono si sono fatti infilare sul rettilineo da un coraggioso Penkava.

La serata è stata comunque allietata dall'impresa del giovane Enzo Del Forno che, saltando m. 2,19, ha battuto di un centimetro il precedente primato italiano di Ermio Azzaro. Ed ora passiamo rapidamente alla cronaca.

punto una sorpresa poco simpatica per i peninsulari. Cindolo, che era sempre rimasto in coda al gruppetto si fa slacciare. Procede a piccolo trotto e sarà addirittura doppiato al 20. giro. I cecoslovacchi, constatato che il loro più pericoloso avversario è fuori competizione, non forzano più l'andatura: 5 km. 14'39"; 8 km., 23'40". Mangano si mantiene sulle sue, ma quando si avvede che i cechi rallentano per risparmiare energia per domani, va in testa. A 600 metri dalla fine scatta però Jansky. Il suo compagno Hoffman resta nella sua scia. Mangano è staccato. Facile poi la volatina di Jansky, che vince in 29'20"; 3) Mangano in 29'36"; 4) Indolo in 31'33". La doppietta dei cechi non rientrava nelle previsioni.

METRI 100: gli italiani partono subito la staccata degli avversari. C'è una falsa partenza dovuta al ceco Matousek. Al colpo buono rapidamente Menna raggiunge il massimo abbinato. Bohman, che è alla sua destra, è subito messo in ginocchio. Mentre Menna si precipita sul filo per vincere in 10"3 Matousek resiste lungamente all'attacco del nostro trampolino Benedetti. Ma viene superato nettamente nella zona dei rettagli bianchi: 1) Menna 10"3; 2) Benedetti 10"4; 3) Matousek 10"5; 4) Bohman 10"5.

METRI 400: Fiasconaro, che è in coda nei vantaggi di corsa, parte prudentemente, mentre conduce il cecoslovacco Tulus. Ai 200 metri il caro oriundo è finalmente lanciato. La sua lunga falcata ha il carattere dell'inesorabilità. Infilata tutti in curva, esce in testa con il rettilineo in aumento progressivamente il suo vantaggio. Buono il suo tempo. Abeti coglie un onesto terzo posto: 1) Fiasconaro 45"9; 2) Tulus 46"1; 3) Abeti 47"6; 4) Hegyes 48".

LANCIO DEL GIAVELLOTTO: il cecoslovacco Berek è un po' duro e mette in azione; lascia condurre Pappalardo fino al terzo tentativo con m. 76.12; poi al quarto Berek lancia a m. 79.24 e conferma a sua superiorità su tutti gli altri concorrenti con un quinto lancio di m. 76.76; 1) Berek m. 79.24; 2) Pappalardo m. 76.12; 3) Nemec 73.36; 4) Cramerotti 72.34.

1500 METRI: gara nella quale, inutile dirlo, tutti si aspettavano una doppietta da parte dei nostri Aresè e Del Buono. Alla prova dei fatti il treno è assai veloce, ma raramente i nostri prendono l'iniziativa. A 300 metri dalla fine, scatta il cecoslovacco Penkava; i nostri due atleti si mettono decisamente nella sua scia, ma non c'è niente a fare. Penkava trova sul rettilineo l'energia di resistere all'affondo finale di

Aresè. 1) Penkava 3'38"6; 2) Aresè 3'39"; 3) Del Buono 3'39"; 4) Kovac 3'42"1.
SALTO IN ALTO: è la più bella competizione della serata, sia dal punto di vista agonistico che tecnico. In tre scalcavano i m. 2.16. Al secondo assalto nell'ordine Palkowski e Del Forno; al terzo Schivo. La vittoria va a Del Forno, un passo in provincia di Udine, è nettamente al di là. Non solamente vince quindi questa gara, ma stabilisce anche il nuovo primato italiano togliendo ad Azzaro (m. 2.18 - 1971).
LANCIO DEL PESO: vince Brabec con m. 19.92; Sorrenti è terzo con m. 18.62.
METRI 110 OSTACOLI: è primo Wademick in 13"7 e Liani è secondo con lo stesso tempo.
SALTO IN LUNGO: Broz si aggiudica la gara con m. 7.75, secondo è Arrighi con m. 7.61.
STAFFETTA 4 x 100: piacevolmente sorprende l'Italia in 39"3 grazie ad un grande finale di Menna.

La polemica non ha avuto molto seguito perché si sa che la Coppa Italia è interessata poco e prende slancio solo quando si avverte che con un minimo sforzo si rischia di vincerla, ma le cose dette quel giorno nei giocatori hanno lasciato il segno. La partita di stasera quindi si presenta « minata » e l'arbitro Barbaresco dovrà mostrare un buon polso per condurre in porto senza eccessivi guai. Stasera la Juventus ha svolto

Le probabili formazioni:
JUVENTUS: Zoff; Spinoli, Marchetti; Cuccureddu, Longobucco, Salvatore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Betegge.
INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burghich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro.
Nell'altra partita del primo girone, saranno di scena le due compagini emiliane: la Reggina e il Bologna. La gara, che alla luce dei recenti risultati non lascia la benché minima speranza di qualificazione per le due contendenti, vivrà unicamente sul motivo campanilistico e sulla volontà dei giocatori reggiani di congedarsi dal proprio pubblico con una sonante affermazione.

Le probabili formazioni:
JUVENTUS: Zoff; Spinoli, Marchetti; Cuccureddu, Longobucco, Salvatore; Causio, Haller, Anastasi, Capello, Betegge.
INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burghich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Moro.
Nell'altra partita del primo girone, saranno di scena le due compagini emiliane: la Reggina e il Bologna. La gara, che alla luce dei recenti risultati non lascia la benché minima speranza di qualificazione per le due contendenti, vivrà unicamente sul motivo campanilistico e sulla volontà dei giocatori reggiani di congedarsi dal proprio pubblico con una sonante affermazione.

scegli le tue vacanze nel verde tranquillo del nostro appennino

Appennino dell'Emilia - Romagna

Scegli un bosco e sei nel verde dove trovi mille cose da fare: camminare nei sentieri e fra le rocce, riposarti nell'ombra più densa su un soffice tappeto d'erba, pescare sulle rive dei fiumi e dei laghi, scoprire le vecchie borgate, le rocche e i castelli che il tempo ha conservato in una natura intatta. E poi il gioco delle bocce, una cucina con piatti gustosi, feste, balli e nuove amicizie. E per domani il tennis o in piscina a nuotare.

Assessorato al Turismo della Regione Emilia - Romagna

Fissati dai ministri degli esteri a Lussemburgo

LIMITI DELLA TRATTATIVA commerciale e fra CEE ed USA

Difesa delle barriere doganali e del mercato comune agricolo - Precisi i punti per l'accordo con cinque paesi del Mediterraneo - Allargamento dei rapporti commerciali e nuova spinta all'emigrazione dal Nord Africa

Conferenza stampa del PCI a Palermo

Necessaria un'intesa delle Regioni del Sud per modificare la politica agricola del MEC

Dalla nostra redazione

PALERMO, 26

Il PCI fa appello a tutte le regioni meridionali (le più sacrificate dalla politica agraria comunitaria...)

La linea sulla quale marciare - è quella del convegno di Cagliari, quando le regioni meridionali strinsero...

La linea sulla quale marciare - è quella del convegno di Cagliari, quando le regioni meridionali strinsero...

Per la rubrica televisiva «Quel giorno», stato presentato ieri sera un servizio intitolato L'eresia jugoslava...

Per la rubrica televisiva «Quel giorno», stato presentato ieri sera un servizio intitolato L'eresia jugoslava...

Per la rubrica televisiva «Quel giorno», stato presentato ieri sera un servizio intitolato L'eresia jugoslava...

Per la rubrica televisiva «Quel giorno», stato presentato ieri sera un servizio intitolato L'eresia jugoslava...

Per la rubrica televisiva «Quel giorno», stato presentato ieri sera un servizio intitolato L'eresia jugoslava...

Per la rubrica televisiva «Quel giorno», stato presentato ieri sera un servizio intitolato L'eresia jugoslava...

Per la rubrica televisiva «Quel giorno», stato presentato ieri sera un servizio intitolato L'eresia jugoslava...

LUSSEMBURGO, 26

I ministri degli esteri dei paesi membri della Comunità europea hanno concluso la prima fase del dibattito sulle questioni economiche internazionali...

I ministri hanno anche adottato la decisione di dare sede provvisoria al Fondo monetario europeo nel Granducato del Lussemburgo...

I ministri hanno poi approvato un documento di principi sui rapporti economici tra la Comunità europea e i paesi del Mediterraneo...

I ministri hanno poi approvato un documento di principi sui rapporti economici tra la Comunità europea e i paesi del Mediterraneo...

I ministri hanno poi approvato un documento di principi sui rapporti economici tra la Comunità europea e i paesi del Mediterraneo...

I ministri hanno poi approvato un documento di principi sui rapporti economici tra la Comunità europea e i paesi del Mediterraneo...

I ministri hanno poi approvato un documento di principi sui rapporti economici tra la Comunità europea e i paesi del Mediterraneo...

I ministri hanno poi approvato un documento di principi sui rapporti economici tra la Comunità europea e i paesi del Mediterraneo...

I ministri hanno poi approvato un documento di principi sui rapporti economici tra la Comunità europea e i paesi del Mediterraneo...

su cui tratteranno a Tokio, in sede di Accordo tariffario internazionale, includendo tutti i punti - dal settore agricolo alle clausole di salvaguardia del MEC...

Le trattative commerciali d'anno non delineano, per ora, la possibilità di un mutamento della politica agricola e dei rapporti con i paesi sottosviluppati...

Con i paesi del Nord Africa (Algeria, Tunisia, Marocco), la Spagna e Israele saranno offerte le seguenti condizioni:

Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka ha detto oggi di avere l'intenzione di estendere un invito al Presidente Nixon...

La «Olago» prenderà il largo tra due giorni. Nel corso della conferenza stampa Kirk ha detto che al momento della decisione di inviare la «Olago»...

Il capo del governo sovietico Alexei Kosygin ha detto che il suo arrivo a Vienna per la conferenza di disarmo sarà il 2 luglio...

La direttiva è stata emessa per l'imminente avvio della trasmissione di questa posta aereo approntata a sufficienza. Le lacune sono emerse particolarmente (anche al di là dei limiti evidenti) e sono passati in seguito all'opposizione...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka ha detto oggi di avere l'intenzione di estendere un invito al Presidente Nixon...

La «Olago» prenderà il largo tra due giorni. Nel corso della conferenza stampa Kirk ha detto che al momento della decisione di inviare la «Olago»...

Il capo del governo sovietico Alexei Kosygin ha detto che il suo arrivo a Vienna per la conferenza di disarmo sarà il 2 luglio...

La direttiva è stata emessa per l'imminente avvio della trasmissione di questa posta aereo approntata a sufficienza.

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Contro la prova H francese

L'Australia minaccia il ritiro del suo ambasciatore a Parigi

Tra due giorni una fregata neozelandese parte per raggiungere le acque del Pacifico dove dovrebbe svolgersi l'esperimento - Proteste da tutto il mondo

Intanto a Turanga, un porto della zona settentrionale della Nuova Zelanda, il generale Jacques Paris de Bollardiere, uno dei quattro francesi giunti il sabato in Nuova Zelanda...

Oggi il primo ministro australiano Gough Whitlam ha ricevuto l'ambasciatore francese Gabriel Lelaud...

Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka ha detto oggi di avere l'intenzione di estendere un invito al Presidente Nixon...

La «Olago» prenderà il largo tra due giorni. Nel corso della conferenza stampa Kirk ha detto che al momento della decisione di inviare la «Olago»...

Il capo del governo sovietico Alexei Kosygin ha detto che il suo arrivo a Vienna per la conferenza di disarmo sarà il 2 luglio...

La direttiva è stata emessa per l'imminente avvio della trasmissione di questa posta aereo approntata a sufficienza.

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Intensificata attività terroristica anti-Makarios

QUATTRO ATTENTATI A CIPRO COMPIUTI DA UOMINI DI GRIVAS

Bombe esplose nel cuore della notte distruggono automobili di sostenitori dell'EDEK

Nuovi atti di terrorismo si sono verificati ieri notte a Cipro ad opera degli agenti del generale Grivas...

Tre candelotti di dinamite collegati ad un detonatore sono stati lanciati, sempre a Morphou, contro una sala di neomatografica di proprietà di un dirigente locale del partito di Makarios l'EDEK...

tenuto nelle conversazioni e la prospettiva di un loro felice successo che non va a genio a quei circoli della reazione interna ed estera...

In una corrispondenza da Cipro sull'intensificata attività terroristica anti Makarios, la Pravda scrive oggi che tale attività ha «per scopo di complicare la situazione e impedire la felice conclusione delle trattative fra i rappresentanti del greco-cipriota e del turco-cipriota sulla normalizzazione della situazione nell'isola».

Passando alle gestioni speciali per conto dello Stato - gestioni che in base a una recente legge dovranno essere trasferite in una struttura - Sezione Interventi Speciali - dotata di personalità giuridica e di gestione autonoma...

L'attività dell'Istituto sul piano internazionale, durante il 41° esercizio, ha presentato un incremento eccezionale sugli anni precedenti. Il totale delle operazioni effettuate - alcune delle quali con banche giapponesi - ammonta a circa 5.200 miliardi.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Dr. Borri, offre un'ampia rassegna dell'attività dell'IMI nel corso dell'esercizio. In termini quantitativi essa si riassume nei seguenti valori: nuove domande pervenute L. 1.421 miliardi; operazioni stipulate Lire 949 miliardi; operazioni in essere al 31 marzo 1973 L. 4.371 miliardi.

Le operazioni stipulate dall'IMI si sono così ripartite: finanziamenti per investimenti L. 776 miliardi (+7,8% sul precedente esercizio); finanziamenti per operazioni all'estero L. 149 miliardi (+4,8%); crediti finanziati a paesi esteri L. 24 miliardi (+5,9%).

La direttiva è stata emessa per l'imminente avvio della trasmissione di questa posta aereo approntata a sufficienza.

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Vincenzo Vasile



ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Assemblea dei Partecipanti del 26 giugno 1973

Il 26 giugno si è svolta a Roma, sotto la presidenza del Cav. del Lav. Dr. Silvio Borri, l'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) per l'approvazione del bilancio e del rendiconto economico del 41° esercizio.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Dr. Borri, offre un'ampia rassegna dell'attività dell'IMI nel corso dell'esercizio. In termini quantitativi essa si riassume nei seguenti valori: nuove domande pervenute L. 1.421 miliardi; operazioni stipulate Lire 949 miliardi; operazioni in essere al 31 marzo 1973 L. 4.371 miliardi.

Le operazioni stipulate dall'IMI si sono così ripartite: finanziamenti per investimenti L. 776 miliardi (+7,8% sul precedente esercizio); finanziamenti per operazioni all'estero L. 149 miliardi (+4,8%); crediti finanziati a paesi esteri L. 24 miliardi (+5,9%).

L'attività dell'Istituto sul piano internazionale, durante il 41° esercizio, ha presentato un incremento eccezionale sugli anni precedenti. Il totale delle operazioni effettuate - alcune delle quali con banche giapponesi - ammonta a circa 5.200 miliardi.

Le operazioni stipulate dall'IMI si sono così ripartite: finanziamenti per investimenti L. 776 miliardi (+7,8% sul precedente esercizio); finanziamenti per operazioni all'estero L. 149 miliardi (+4,8%); crediti finanziati a paesi esteri L. 24 miliardi (+5,9%).

La direttiva è stata emessa per l'imminente avvio della trasmissione di questa posta aereo approntata a sufficienza.

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Il 26 giugno si è svolta a Roma, sotto la presidenza del Cav. del Lav. Dr. Silvio Borri, l'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) per l'approvazione del bilancio e del rendiconto economico del 41° esercizio.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Dr. Borri, offre un'ampia rassegna dell'attività dell'IMI nel corso dell'esercizio. In termini quantitativi essa si riassume nei seguenti valori: nuove domande pervenute L. 1.421 miliardi; operazioni stipulate Lire 949 miliardi; operazioni in essere al 31 marzo 1973 L. 4.371 miliardi.

Le operazioni stipulate dall'IMI si sono così ripartite: finanziamenti per investimenti L. 776 miliardi (+7,8% sul precedente esercizio); finanziamenti per operazioni all'estero L. 149 miliardi (+4,8%); crediti finanziati a paesi esteri L. 24 miliardi (+5,9%).

L'attività dell'Istituto sul piano internazionale, durante il 41° esercizio, ha presentato un incremento eccezionale sugli anni precedenti. Il totale delle operazioni effettuate - alcune delle quali con banche giapponesi - ammonta a circa 5.200 miliardi.

Le operazioni stipulate dall'IMI si sono così ripartite: finanziamenti per investimenti L. 776 miliardi (+7,8% sul precedente esercizio); finanziamenti per operazioni all'estero L. 149 miliardi (+4,8%); crediti finanziati a paesi esteri L. 24 miliardi (+5,9%).

La direttiva è stata emessa per l'imminente avvio della trasmissione di questa posta aereo approntata a sufficienza.

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Kossighin a Vienna il 2 luglio

Il capo del governo sovietico Alexei Kosygin ha detto che il suo arrivo a Vienna per la conferenza di disarmo sarà il 2 luglio...

La direttiva è stata emessa per l'imminente avvio della trasmissione di questa posta aereo approntata a sufficienza.

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

La direttiva è stata emessa per l'imminente avvio della trasmissione di questa posta aereo approntata a sufficienza.

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

La direttiva è stata emessa per l'imminente avvio della trasmissione di questa posta aereo approntata a sufficienza.

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

Per l'ottantina di studenti che salivano le scale e che il loro incontro, nessuno dei due si vide Capanna, Guzzini o Liverani...

